

il **Giornale** *di* **Bornato**



Tu *la Speranza*

Sommario

Tu sei il silenzio pag. 3

Lettera del Vescovo alle famiglie

Per tutti è possibile diventare Figli di Dio 4

Catholica

Gli avvenimenti principali della vita della Chiesa 6

Indagine su Gesù

Il messaggio delle parabole 8

Cresimandi e comunicandi 10

Premio della Bontà

Brava, Jasmine 11

Pastorale giovanile

Preadolescenti: Beatitudini 12

Cammino Giovani 13

Le tappe del cammino Giovani 13

La musica nel cuore 14

Consiglio pastorale parrocchiale

Unità pastorale come "strumento" 14

Calendario 2011 16

In memoria di Padre Walter Verzeletti

Omelia del funerale 28

Ardeva il nostro cuore 30

Mondo missionario

Inaugurazione della Chiesa a Puchao 31

Associazione anziani e pensionati

Nonne protagoniste 32

Calendario pastorale / Offerte 33 / 34

Rendiconto / Anagrafe 35

Scheda artistica della Chiesa 36

In copertina: Domenico di Pietro, Adorazione dei pastori, Tavola, Siena, Pinacoteca Nazionale.

RECAPITI TELEFONICI

Don Andrea 030 72 52 27

Don Angelo 030 68 40 877

Oratorio 030 72 54 242

Reverende Suore 030 72 50 59

Il prossimo bollettino parrocchiale sarà consegnato nelle famiglie sabato 5 marzo 2011. Incontro di redazione, giovedì 20 gennaio alle ore 20.30; consegna testi entro lunedì 14 febbraio 2011.

E-mail: bornato@diocesi.brescia.it

Sito: www.parcocchiadibornato.org



Presepi nella Cimiteriale

Nel periodo natalizio, con la cortese collaborazione di Carlo Battista Castellini, nella Chiesa Cimiteriale sarà esposta una selezione dei presepi realizzati da Castellini, che sono visitabili nella collezione completa in Via Tito Speri.

Giovedì 23 dicembre 2010

Ore 20.45

Chiesa parrocchiale

San Bartolomeo apostolo

in Bornato di Cazzago San Martino

Concerto

dell'Orchestra

del Festival Pianistico Internazionale

di Brescia e Bergamo

in occasione del 40° anniversario di Fondazione della Cogeme.

Dirige il maestro Pier Carlo Orizio.



Confessioni di Natale

Il Natale non può essere serio senza riconciliazione con Dio e senza riconciliazione tra i discepoli del Signore.

Nelle serate di lunedì 20 dicembre a Cazzago alle 20.30, martedì 21 a Calino per adolescenti e giovani alle 20.30, mercoledì 22 a Bornato alle 20.00 e giovedì 23 alle 20.30 a Pedrocca, sarà possibile prepararsi ad una buona confessione con una Celebrazione penitenziale previa.

In Chiesa parrocchiale saranno disponibili degli schemi per la verifica della propria vita cristiana e per prepararsi bene alla Confessione.

Novena di Natale

Nei giorni 17, 20, 21 e 22, nei giorni feriali, la Santa Messa sarà celebrata alle 20.00 in Chiesa come preparazione immediata al Santo Natale. Il breve pensiero di omelia verrà preso dalla Lettera pastorale del Vescovo. Giovedì 23 dicembre, la Santa Messa sarà celebrata alle 18.00, in concomitanza con il "Natale dello sportivo".

Tu sei la nostra Speranza



Cosa dire ancora “del” o “sul” Natale dopo quello che già abbiamo sentito?

Mi pongo ancora una volta questa domanda quando proprio non rimane più un minimo di tempo per trovare le parole giuste, eppure è da tempo che la testa frulla attorno a questo obbligo di scrivere qualche riga di augurio e di riflessione sul Natale.

La prima riflessione, che ho rimuginato in questi giorni, è che alle parole dobbiamo sostituire la preghiera. In questo saremo aiutati dalle belle liturgie, antiche e possenti, che rivivremo anche nella nostra chiesa parrocchiale.

Ci aiutano i tanti foglietti e inviti a vivere il Natale e che sono distribuiti in grande abbondanza. Nessuno li rifiuta, per tutti c'è un po' di attenzione e questo è un segno che rimane confortante.

Quello che poi cercherò io di dire nei giorni del periodo natalizio a Gesù è che lui è la mia speranza, la nostra speranza.

E lo dirò con il “tu”, “Tu sei la nostra speranza”.

È troppo grande, se ci pensiamo, poter dire a Dio: “Tu”.

È proprio così, a Dio noi possiamo dare del “Tu”, come alla persona con cui abbiamo infinita confidenza. È così grande quello che possiamo, che forse per questo preghiamo poco, stiamo poco con Dio, abbiamo sempre mille impegni per rimandare almeno un momento di vera intimità.

Forse ci manca anche un po' di fede. Avere per quel bambino un sentimento di affetto è più semplice, ci viene spontaneo con tutti i bimbi, ma dire a quel Bimbo, il figlio di Dio, “Tu sei la nostra speranza”, richiede fiducia.

Possiamo dare fiducia a Gesù, che si presenta, di per sé, in un contesto poco gradevole? La stalla puzza, per gli stranieri non c'è più posto ed anche Gesù ne fa le spese. Lui da solo con Maria e Giuseppe è così indifeso, anche dal freddo non sa come proteggersi, Lui il creatore dell'universo.

Eppure con Pietro non sappiamo fare altro che dire: “Tu solo hai parole di vita eterna”, Tu sei la nostra

speranza, tu sei la Vita. Ma dobbiamo dirlo pregando, forse anche chiudendo gli occhi, invece che spalancarli sulle illusorie luci che dovrebbero parlarci della luce.

Avremo il coraggio di fare Natale? Di dire a Gesù migliaia di volte: “Tu sei la nostra speranza?”

Io me lo auguro e lo auguro a chi ha più bisogno di speranza perché ammalato, perché preoccupato, perché in discordia, perché tradito, perché umiliato, perché pieno di sogni che non sa con chi condividere... perché straniero, perché rifiutato, perché nessuno si accorge di lui, perché povero...

Diciamolo a Gesù. “Tu sei la nostra speranza”.

Buon Natale.

DON ANDREA

Tu

Tu sei il silenzio:
di chi veglia,
di chi attende,
di chi scopre
una presenza,
di chi accoglie,
di chi ascolta,
di chi ama e di chi serve.

Tu sei il silenzio:
di chi piange, di chi soffre,
di chi porta la sua croce,
di chi è povero,
di chi è semplice,
di chi prega, di chi è in pace.

Tu sei il silenzio:
silenzio della Chiesa,
dello Sposo e della Sposa,
dello Spirito che opera,
del seme che cresce,
del sale che dà gusto,
della Parola
che risuona,
della Vita
che sempre
rinasce.

A proposito di “Auguri di Natale”

Anome personale, della Comunità delle Suore, del Consiglio pastorale, del Consiglio per gli affari economici della parrocchia, dei volontari... dei tanti “corresponsabili” della vita parrocchiale, i più sinceri auguri per un Natale Santo e di Pace.

Ai tanti volontari, a Natale, a nome della comunità si facevano gli auguri con un piccolo segno natalizio.

Quest'anno abbiamo voluto “vivificare” l'augurio usando il corrispondente per sostenere l'Ospedale dei bambini di Betlemme.

Sta quasi diventando una bella tradizione natalizia. Dopo aver mandato le offerte del “Corteo dei Magi” degli ultimi due anni, dopo che i genitori delle “domeniche animate” hanno accolto l'invito a pensare anche ai bimbi “non nostri” di Betlemme, dopo aver suggerito questo gesto, in sostituzione delle bomboniere, ai fidanzati e ai genitori dei bimbi da battezzare, sembra bello coinvolgere anche i volontari.

Credo che anche Gesù apprezzi. (d. a.)

Per tutti è possibile diventare figli di Dio

Carissimi sposi e famiglie tutte, c'è una notte stellata a Betlemme e fanno a gara col cielo le tante luci lontane, quelle che tratteggiano i maestosi contorni di Gerusalemme, la città santa. Voci di festa si confondono con rumori di frenetici preparativi: molta gente affolla le strade e gli alberghi sono ormai colmi; tra pellegrinaggi e doveri del censimento si è fatto veramente il pienone. È uno spettacolo da non perdere, un momento magico...

Bello, certo; ma è ancora niente, se accostato al soave canto degli angeli davanti alla grotta di Betlemme e alla radiosa luce che da lì si promana. È nato il nostro salvatore, nella povertà e nella semplicità; in un bambino Dio ha preso casa per sempre tra gli uomini. Il suo nome è Gesù e i suoi genitori vengono da Nazareth: Maria, la giovane sposa di Giuseppe, il falegname buono e giusto. Solo chi è capace di vera meraviglia si accorge del grande evento; così, i pastori abituati a vivere ai margini della società, ora, possono avvicinarsi al centro dell'universo. Il Principe della pace porta la gloria di Dio a tutti quelli che vorranno accoglierla, senza violenza ma con amore, con misericordia e perdono. Il canto degli angeli diventa anticipo di un grande, immenso progetto di pace e di bene.

Carissimi sposi e famiglie, con tutto il cuore di fratello e di pastore vi voglio salutare in questo santo Natale 2010, invitandovi ad ascoltare l'angelico annuncio e a trasmetterlo con gioia, sapienza e paziente testimonianza.

“Gloria a Dio nel più alto dei cieli e sulla terra pace agli uomini, che egli ama” (Lc 2,14). Questo lieto messaggio, che porta la “bellezza sanante” di Dio, il Vangelo, ci chiama a lasciarci trasformare, prendendo tutti insieme la “forma” di Gesù, la sua alta misura di amore. È una grande speranza: per tutti è possibile diventare figli di Dio! Però, non bastano l'atmosfera natalizia, coi suoi festoni e le sue melodie, come pure i buoni propositi di rito; ci vogliono, invece, umiltà nell'ascolto, pazienza nella realizzazione e tanto, tanto coraggio nel perseverare sulla strada tracciata dal divino Maestro. Insieme ai vescovi di tutte le diocesi italiane abbiamo accolto le vostre generose fatiche e le molte domande, spesso angoscianti, sul come educare nella comunità cristiana alla vita buona che il Vangelo propone, sul come trasmettere e tradurre l'amore di Dio per le giovani generazioni.

Ora, anche se è vero che ogni credente è coinvolto nell'opera educatrice del Padre, in Gesù e con la forza dello Spirito Santo, vorrei rivolgermi direttamente a voi cari genitori, alleati di tanti benemeriti educatori e insegnanti. L'urgenza educativa, spesso, vi attanaglia e compromette la serenità del clima familiare. Addirittura, alcuni sposi tentennano nella generazione, viste le numerosissime difficoltà nell'arte di educare. Non scoraggiatevi: tutti siamo discepoli del Signore Gesù, il Maestro che liberamente ha dato la vita per noi, legandoci a sé nella vittoria contro ogni forma di diffi-



coltà e di male.

Alla fine, insieme alle giuste competenze, educare si rivela primariamente come una questione di cuore appassionato e di cura generosa, di relazioni vere e di legami affidabili. Di tutto questo, voi carissimi genitori siete esperti insostituibili, dal momento che tra il generare e l'educare esiste un nesso strettissimo. Si potrebbe dire, a ragion veduta, che quei figli che avete chiesto e ricevuto un giorno in dono da Dio, sempre poi li dovete accompagnare in una generazione continua, accettando la sfida del tempo che vi chiede costante rinnovamento. Nessuno più di voi può vivere un intero cammino esistenziale insieme, dove educatore ed educando si intrecciano continuamente in intense esperienze umane e spirituali. Certo, rimango cosciente che, senza discernimento quotidiano e tenace allenamento, non si può dare per scontato l'esercizio del proprio compito genitoriale. Lo so che è difficile, ma molto più è possibile! Genitori non si nasce, ma lo si diventa ogni giorno, rafforzando i legami e camminando insieme nel dilatare i confini dell'amore casalingo (di sposi e familiari) alla presenza discreta e potente di Gesù. Se la meta dell'opera educativa è la perfezione nell'amore e la sua qualità è prettamente spirituale, allora,

siate testimoni credibili della verità, della bellezza e del bene. Questo vi donerà notevole autorevolezza e insieme vi chiederà senso di responsabilità: come genitori servite volentieri nella cura della crescita dei vostri figli, verso un'umanità piena e integrale, aperta e capace di trascendente. Voi che li amate e vivete per loro, non potete rinunciare a tradurre questo amore anche nella passione educativa, dove con umiltà e coraggio sempre vi sarà chiesta anche una personale conversione. Sembra che i giovani di oggi patiscano l'incertezza del vivere, la mancanza di grandi ideali e la perdita della vicinanza di Dio. Ebbene, solo nelle relazioni educative pagate con il dono della vita e nella speranza incrollabile del Signore Risorto si possono riempire in sovrabbondanza i troppi vuoti giovanili, confezionati e sdoganati come desiderabili dalla società odierna. Non temete, non siete soli! La comunità cristiana e tante Agenzie del mondo dell'istruzione sono pronte a reinventare con voi le necessarie alleanze educative, pur riconoscendo la complessità e la vastità di quest'impresa. Qui la famiglia, pilastro portante della comunità, deve davvero emergere come crocevia e collante dei tanti interventi educativi. Attenzione, però, a non perdere le coordinate dei percorsi e a lasciarvi abbandonare a facili derive: tenete sempre come bussola la vostra identità di genitori cristiani e il bene integrale dei vostri figli, con una vista lunga su tutta la vita e senza mai abbassare la meta, la santità.

Come ci ricorda il documento CEI per il decennio appena avviato: "Una vera relazione educativa richiede l'armonia e la reciproca fecondazione tra sfera razionale

e mondo affettivo, intelligenza e sensibilità, mente, cuore e spirito" (n.13). In un contesto culturale frammentato e isolato, seminiamo insieme di nuovo nell'umanità il buon seme di Cristo, capace di far crescere una persona unitaria e armonica, legata e sostenuta da significative relazioni di autentica solidarietà.

Il canto degli angeli la notte santa affascinò la giovane coppia di Na-

zareth e tutti i pastori accorsi, facendo risuonare in ciascuno le note interiori dei motivi più belli del vivere e le possenti melodie della sete di felicità. Unitamente a tutti i vostri familiari, auguro in special modo a voi cari genitori di saper intonare questo canto nelle tante briciole educative che ogni giorno spargete con vera generosità.

*Il vostro vescovo
† mons. Luciano Monari*



Nella fotografia sopra, la Festa del ringraziamento 2010 (14 novembre). Sotto, il gruppo dei partecipanti al Pellegrinaggio/gita organizzato dai genitori delle Domeniche animate a Milano



Assemblea Medio Oriente, Verbum Domini, Concistoro

Assemblea speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi

Si è svolta per la prima volta dal 10 al 24 ottobre scorso l'Assemblea speciale per il Medio Oriente del Sinodo dei Vescovi, composta da quasi tutti gli Ordinari cattolici del Medio Oriente, riuniti attorno al Papa. Il tema dell'assemblea sinodale è stato "La Chiesa Cattolica nel Medio Oriente: comunione e testimonianza". La Chiesa Cattolica in Medio Oriente abbraccia ben 16 Paesi - Arabia Saudita, Bahrein, Cipro, Egitto, Emirati Arabi Uniti, Giordania, Iran, Iraq, Israele, Kuwait, Libano, Oman, Qatar, Siria, Turchia, Territori Palestinesi e Yemen - coprendo circa 5.707.000 cattolici, che rappresentano l'1,6 % della popolazione. La Chiesa Cattolica è strutturata in 9 chiese cattoliche sui iuris, sia di rito latino che di rito orientale.

Al termine dell'Assemblea, i Padri Sinodali hanno presentato al Santo Padre le proposizioni finali e stilato il messaggio conclusivo al "popolo di Dio" intitolato: "La Chiesa Cattolica nel Medio Oriente: Comunione e testimonianza. «*La moltitudine di coloro che erano diventati credenti aveva un cuore solo e un'anima sola*» (At 4, 32)". Il documento ricorda l'importanza della presenza cristiana in Medio Oriente, dove "è nata la prima comunità cristiana. Dall'Oriente partirono gli Apostoli dopo la Pentecoste per evangelizzare il mondo intero. Là è vissuta la prima comunità cristiana in mezzo a tensioni e persecuzioni, «*perseverante nell'insegnamento degli apostoli e nella comunione, nello spezzare il pane e nelle preghiere*» (At 2, 42). Là i primi martiri hanno

irrorato con il loro sangue le fondamenta della Chiesa nascente".

La presente situazione sociale, la sicurezza nei paesi del Medio Oriente e l'impatto del conflitto israelo-palestinese su tutta la regione rappresentano un fattore di preoccupazione per i cristiani nel Medio Oriente, ma ricordano anche che "il cristiano ricorda che essere cristiano comporta la condivisione della Croce di Cristo". Il documento finale si conclude con un messaggio alla "comunità internazionale, in particolare l'O.N.U., perché essa lavori sinceramente ad una soluzione di pace giusta e definitiva nella regione, e questo attraverso l'applicazione delle risoluzioni del Consiglio di Sicurezza, e attraverso l'adozione delle misure giuridiche necessarie per mettere fine all'Occupazione dei differenti territori arabi"; in modo tale che "il popolo palestinese potrà così avere una patria indipendente e sovrana e viverci nella dignità e nella stabilità. Lo Stato d'Israele potrà godere della pace e della sicurezza all'interno delle frontiere internazionalmente riconosciute" e che la situazione politica dell'Iraq e del Libano possa definirsi in favore della pace e della concordia tra i membri delle tre religioni monoteistiche.

Viaggio apostolico del Papa in Spagna

Lo scorso 6 e 7 novembre, il Santo Padre ha effettuato un viaggio pastorale a Santiago de Compostela, in occasione dell'Anno Santo di San Giacomo e a Barcellona per la dedizione e la consacrazione dell'Altare della *Sagrada Familia*.

L'obiettivo del Papa non è tanto di incontrare politici, ma di effettuare una visita pastorale, in modo da far emergere i valori dell'Europa e della famiglia. L'Europa è stata protagonista a Santiago, mentre vita e famiglia sono stati i temi ricorrenti della visita a Barcellona. Il Papa stesso, a conclusione del viaggio, prima di salire sull'aereo, ha ricordato le tappe di questa visita pastorale in Spagna.

"A Compostela ho voluto unirmi, come un pellegrino tra gli altri, alle tante persone della Spagna, dell'Europa e di altri luoghi del mondo che giungono alla tomba dell'Apostolo per rafforzare la propria fede e ricevere il perdono e la pace. Come successore di Pietro, sono inoltre venuto per confermare i miei fratelli nella fede". Poi ha fatto riferimento alla dedizione della *Sagrada Familia* e alla sua visita all'Opera Benefico-Sociale del Nen Déu, "due simboli, nella Barcellona di oggi, della fecondità di quella stessa fede, che segnò anche le profondità di questo popolo e che, attraverso la carità e la bellezza del mistero di Dio, contribuisce a creare una società più degna dell'uomo.

In effetti, la bellezza, la santità e l'amore di Dio portano l'uomo a vivere nel mondo con speranza". Il fatto inoltre di aver consacrato la "cattedrale europea in costruzione" è un richiamo alla presenza pubblica della religione nella vita pubblica, mostra chiaramente che l'arte rappresenta un ponte che unisce credenti e non credenti. Il Papa ha concluso il viaggio in terra spagnola, non con un addio, ma un arrivederci: "Ci rivedremo a Madrid il prossimo anno, per celebrare la Giornata Mondiale della Gioventù".

Esortazione Apostolica Postsinodale "Verbum Domini"

Lo scorso 11 novembre è stata presentata l'Esortazione Aposto-

lica Postsinodale "Verbum Domini", la Parola del Signore, quale documento scritto dal Papa per presentare alla Chiesa universale, ai membri di altre Chiese e comunità cristiane, ai credenti di denominazioni religiose non cristiane e agli uomini di buona volontà, i risultati della XII Assemblea Generale Ordinaria del Sinodo dei Vescovi su "La Parola di Dio nella vita e nella missione della Chiesa", che si è tenuta in Vaticano dal 5 al 26 ottobre 2008. Il titolo *Verbum Domini* è preso dalle antiche parole del profeta Isaia, nella maniera in cui le ha riproposte san Pietro nella sua Prima Lettera: "La parola del nostro Dio dura per sempre" (Is 40, 8). Nella prima Lettera di san Pietro viene riportata la citazione del profeta Isaia, per esortare i cristiani a lasciarsi rigenerare "non da un seme corruttibile ma incorruttibile, per mezzo della parola di Dio viva ed eterna" perché "ogni carne è come l'erba e tutta la sua gloria come un fiore di campo. L'erba inaridisce, i fiori cadono, ma la parola del Signore rimane in eterno" (1 Pt 1, 24-25).

La *Verbum Domini* è divisa in tre parti, seguendo la struttura del tema dell'Assemblea sinodale.

La prima parte, *Verbum Dei*, sottolinea il ruolo fondamentale di Dio Padre, fonte e origine della Parola, come pure la dimensione trinitaria della rivelazione.

La seconda parte, *Verbum in Ecclesia*, mette in risalto che, per la divina Provvidenza, la Chiesa è la casa della Parola di Dio che accoglie il Verbo fatto carne e che ha posto la sua tenda tra noi (cfr Gv 1, 14).

La terza parte, *Verbum mundo*, sottolinea il dovere dei cristiani di annunciare la Parola di Dio nel mondo in cui vivono ed operano.

Nella Conclusione, il Santo Padre Benedetto XVI ribadisce l'esortazione a tutti i cristiani "ad impegnarsi per diventare sempre più familiari con le sacre Scritture".

Concistoro Pubblico per la creazione di nuovi Cardinali

Sabato 20 novembre il Santo Padre ha ammesso nel Collegio Cardinalizio 24 nuovi membri rappresentanti di vari paesi del mondo. Tra i 24 nuovi cardinali, ben 10 sono italiani: Angelo Amato, S.D.B., Prefetto della Congregazione delle Cause dei Santi; Francesco Monterisi, Arciprete della Basilica Papale di San Paolo fuori le Mura; Fortunato Baldelli, Penitenziere Maggiore; Paolo Sardi, Vice Camerlengo di Santa Romana Chiesa; Mauro Piacenza, Prefetto della Congregazione per il Clero; Velasio De Paolis, C.S., Presidente della Prefettura degli Affari Economici della Santa Sede; Gianfranco Ravasi, Presidente del Pontificio Consiglio della Cultura; Paolo Romeo, Arcivescovo di Palermo; Elio Sgreccia, già Presidente della Pontificia Accademia per la Vita e Domenico Bartolucci, già Maestro Direttore della Cappella Musicale Pontificia. Benedetto XVI ha invitato a non cadere nella logica del potere, ma a vivere quella del servizio. Il Pontefice ha affermato che "nella Chiesa nessuno è padrone, ma tutti sono chiama-

ti, tutti sono inviati, tutti sono raggiunti e guidati dalla grazia divina". Ricordando che Gesù non è venuto per essere servito ma per servire, ha sottolineato che "è un messaggio che vale per gli Apostoli, vale per tutta la Chiesa, vale soprattutto per coloro che hanno compiti di guida nel Popolo di Dio".

Per questa ragione, Benedetto XVI si è rivolto direttamente ai nuovi porporati, osservando che "la missione, a cui Dio vi chiama quest'oggi e che vi abilita ad un servizio ecclesiale ancora più carico di responsabilità, richiede una volontà sempre maggiore di assumere lo stile del Figlio di Dio, che è venuto in mezzo a noi come colui che serve".

Dopo il Concistoro, il Collegio Cardinalizio è composto da 203 membri, 121 dei quali elettori. 111 sono i cardinali europei, 21 dell'America del Nord, 31 dell'America Latina, 17 dell'Africa, 19 dell'Asia e 4 dell'Oceania.

A CURA DI SIMONE DALOLA

Sotto, Benedetto XVI a Barcellona per la dedicazione e la consacrazione dell'Altare della Sagrada Familia.



Il messaggio delle parabole

DI GIAMBATTISTA ROLFI

Papa Benedetto XVI, nell'incipit del 7° capitolo del suo *GESÙ DI NAZARETH*, ci fornisce la sua «interpretazione» di tre parabole, probabilmente le più belle.

La parabola del buon samaritano (Lc 10,25-37)

L'evangelista Luca racconta che un dottore della legge, volendo mettere alla prova Gesù sui testi biblici, pose una domanda fondamentale: «Maestro, che devo fare per ereditare la vita eterna?». È un dottore della legge perciò sa perfettamente che cosa consiglia la Bibbia, ma vuole sentire la risposta di Gesù il quale, non cadendo nel trabocchetto, risponde a sua volta con una domanda, richiamando le Sacre Scritture. Il dottore della legge risponde ricorrendo al Deuteronomio (6,5) e Levitico (19,15) insieme: «Amerai il Signore Dio tuo con tutto il cuore (...) e il prossimo tuo come te stesso». A questo punto però scaturisce la domanda essenziale. «Chi è il prossimo tuo?». Gesù risponde con un fatto concreto: lungo la strada che conduce da Gerico a Gerusalemme, un viandante è assalito dai briganti che lo abbandonano sulla strada spogliato e mezzo morto. Sulla medesima strada passano un sacerdote e un levita, sono uomini di chiesa, profondamente conoscitori della Legge, ma passano oltre. Sopraggiunge un samaritano che non conosce la Bibbia, non appar-

tiene al popolo di Israele, è un forestiero; probabilmente un mercante che conosce la zona perché soccorre il ferito e lo porta nella locanda più vicina. Il samaritano, senza nulla chiedere, si è fatto «prossimo». L'attualità di questa parabola è evidentissima: pensiamo alla società globalizzata, pensiamo ai popoli del terzo mondo «derubati e spogliati» dalla cosiddetta società civile. Ma questa straordinaria parabola può essere letta in molti modi: per la teologia medievale, per gli scolastici, l'immagine del viandante spogliato e percosso è l'immagine più in generale dell'alienazione dell'uomo, spogliato della grazia soprannaturale e ferito nella sua natura. La strada da Gerico a Gerusalemme appare come l'immagine dell'umanità: la vittima è l'umanità ed il buon samaritano non può che essere Gesù. Dio, per noi, è lo straniero che si è incamminato per prendersi cura della sua creatura ferita, ci versa olio e vino per curarci (i Sacramenti) e ci conduce alla locanda (la Chiesa). Concludendo le due figure riguardano ogni singolo uomo: siamo spogliati della «essenza soprannaturale» perciò dobbiamo prima essere guariti ma ogni persona deve diventare «samaritano», allora diventiamo come Lui (Gv. 4,19).

La parabola dei due fratelli (il figliol prodigo e il figlio rimasto a casa) e del padre buono (Lc 15,11-32)

Questa, afferma papa Benedetto XVI, «è forse la più bella parabola

di Gesù». È conosciuta come la «parabola del figliol prodigo» tuttavia i protagonisti sono in realtà tre: il padre ed i due fratelli al punto che molti hanno proposto di chiamarla la parabola «del padre buono», altri, tra cui Joseph Ratzinger, la parabola «dei due fratelli». Gesù inizia con «un uomo aveva due figli» e riprende quindi una tematica cara ai testi biblici: Caino e Abele, Ismaele e Isacco, per finire sino a Esaù e Giacobbe. Ma addentrandoci subito nel testo appare immediatamente la figura del padre. Egli intravede il destino del figlio più giovane ma, magnanimo, divide l'eredità e lo lascia libero di andare per la sua strada, «per un paese lontano». Gli antichi Padri hanno visto in questo passo il discostarsi dal mondo del padre, cioè dal mondo di Dio. Il figlio dilapidava le sue sostanze, non vuole sottostare a nessun comandamento, si gode la vita, sperpera la sua natura, cioè se stesso. L'uomo che intende la libertà come puro arbitrio di fare quello che si vuole, è destinato alla rovina, perché la libertà vera comporta una ferrea disciplina e dei limiti prefissati. Nella parabola il giovane si riduce a guardiano dei porci: non dimentichiamo che per gli ebrei il maiale è l'animale impuro per eccellenza, pertanto l'immagine del guardiano è l'immagine dell'immiserimento e la totale alienazione dell'uomo. Ma toccato il fondo il figlio si rende conto di essere perduto, si rende conto degli errori ed inizia un «pellegrinaggio interiore» ed il ritorno a casa, per i Padri, ha il significato di una «conversione» attraverso sofferenze e purificazioni interiori.

Il padre lo vede arrivare da lontano, gli va incontro, ascolta la sua confessione, capisce il suo travaglio in-



“Il ritorno del figliol prodigo”, 1666 circa, del pittore Rembrandt Harmenszoon Van Rijn.

teriore: non lo lascia neppure finire di parlare ma lo abbraccia ed ordina subito un banchetto in suo onore, perché «era morto» ed è risuscitato, «era perduto ed è stato ritrovato». I Padri della Chiesa hanno visto in questo figlio l'immagine dell'uomo in generale, «l'Adamo» che Dio ha nuovamente accolto nella sua casa. Nella parabola il Padre ordina che gli sia portato il «vestito primo», per i Padri è un'allusione all'abito perduto della Grazia con cui all'origine era rivestito l'uomo e che poi ha perso con il peccato: ora viene tutto restituito e la festa rappresenta, fuori di ogni dubbio, l'Eucaristia festiva, nella quale si anticipa il banchetto eterno. Su tutto spicca la figura del «Padre Buono» che trasforma l'ira in perdono.

Ma c'è un'ulteriore lettura di questo passo: Gesù, con questa parabola, giustifica la propria bontà nei confronti dei peccatori come il comportamento del padre nei confronti

del figlio peccatore.

Ed ecco che nella storia compare il figlio maggiore: ha sentito della festa, ne apprende il motivo e si arrabbia. Lui ha sempre lavorato, fatto il suo dovere, e non trova giusto che un buono a nulla che ha sperperato il suo patrimonio con le prostitute sia accolto con una festa splendida, e lui si lamenta: «tu non mi hai dato mai un capretto per far festa con i miei amici». Anche lui è andato incontro al padre ma non sa nulla dei mutamenti, dei percorsi interiori del

fratello minore, non sa nulla della sua caduta, del suo pentimento, forse, la parabola non lo dice, ma anche lui ha forse desiderato una libertà senza limiti, non sa della «grazia» di essere a casa «figlio tu sei sempre con me e tutto ciò che è mio è tuo» (15,31). Così termina la parabola, e non poteva essere altrimenti.

Ma come possiamo interpretarla adesso? I Padri della Chiesa, nella chiesa delle origini hanno intravisto il rapporto dei due fratelli, il rapporto fra ebrei e pagani ma anche il pericolo dei «troppo» pii. Il fratello maggiore, infatti, dice «Non ho mai trasgredito un tuo comando!» Attenzione a non sentirci alla pari di Dio. Dio non è soprattutto legge, devono convertirsi dal Dio-Legge al Dio dell'Amore. Papa Benedetto XVI aggiunge anche una postilla in merito all'arezza del fratello maggiore. C'è un'invidia nascosta, non ha percorso il cammino di pentimento, gestisce la sua libertà come una schiavitù: anche lui ha bisogno di un cammino, può tro-

varlo se semplicemente dà ragione a Dio, accettando la sua festa come fosse anche la sua. In questo modo, con la parabola «il Padre attraverso Cristo parla a noi che siamo rimasti a casa, perché anche noi ci convertiamo per davvero e gioiamo della nostra fede».

La parabola del ricco epulone e del povero Lazzaro (Lc 16,19-31)

Attenzione: rispetto alla parabola precedente, (dove la storia dei due fratelli resta una questione aperta), in questa nuova parabola c'è il destino segnato dei due protagonisti. Due figure contrastanti: il ricco che gozzoviglia ed il povero che non può nemmeno mangiare i bocconi che buttano sotto il tavolo (ricordiamo che a quei tempi c'era l'uso nei commensali di pulirsi le mani unte con la mollica del pane che poi gettavano a terra).

Eppure non si tratta di una condanna meschina della ricchezza e dei ricchi, generata dall'invidia. Ai piedi della croce ci sono Nicodemo e Giuseppe D'Arimatea che non sono certo poveri. Non è difficile riconoscere, dietro la figura di Lazzaro che giace coperto dalle piaghe, la figura del Cristo. Non è neppure difficile inquadrare, anche su questa terra, il ricco Epulone: è un uomo dal cuore vuoto che gli stravizi vogliono ricoprire; dall'altra parte notiamo il giusto che soffre e corre il pericolo di smarrire la fede. Davvero Dio non vede? Davvero Dio non sente? Ed è volgendo lo sguardo a Dio che nella sofferenza vediamo il vero bene.

È nell'aldilà che viene la vera luce. Pertanto questa parabola, risvegliandoci, è al contempo un'esortazione all'amore che dobbiamo ai nostri fratelli poveri e alla responsabilità nei loro confronti.



21 Novembre 2010

Cresimati/e e Comunicati/e

dal Vescovo

Mons. Luciano Monari

1. Ambrosini Luca
2. Andreoli Nicola
3. Antonini Giorgio
4. Archetti Paolo
5. Armani Matteo
6. Assoni Anna
7. Belleri Sofia
8. Bonardi Corinne
9. Bonardi Giada
10. Breda Paolo
11. Calorini Davide
12. Colosini Martina
13. Danesi Dario
14. Faustini Francesco
15. Franceschi Sofia
16. Fremondi Martina
17. Gazzoli Marco
18. Minelli Cristiano
19. Minelli Martina
20. Minelli Wendy
21. Mometti Clarissa
22. Mometti Luca
23. Orioli Simone
24. Orizio Sara
25. Paderno Arianna
26. Paderno Daniele
27. Parodi Leonardo
28. Quarantini Alessia
29. Racheli Giacomo
30. Salogni Michele
31. Sardini Daniele
32. Sardini Lara
33. Savoini Emma
34. Tognoli Marco
35. Tonelli Elena
36. Tonelli Francesco
37. Tonelli Simone
38. Tonini Giada
39. Totaro Giulia
40. Attanasio Raffaella



Brava, Jasmine!

Rev.do don Andrea,

credo fare cosa doverosa e giusta informarla che il 17 dicembre 2010 alle ore 17.30 in San Barnaba a Brescia viene consegnato a **Jasmine Aiardi** il "Premio della Bontà" nel contesto del "Premio Bulloni" con voce **Premio Gnutti**.

Questo è per quanto Jasmine fa con tanto amore e dedizione alla mamma Marunska, data la sua malattia. Jasmine fa tutto di sua libera volontà; per questo abbiamo segnalato il caso al Comune di Brescia, che ha deciso di premiarla. In questo ho avuto come aiuto Paolo, il presidente dell'Aisla.

Penso che come Parroco le faccia piacere che anche nella sua Parrocchia ci sono segni di bontà. Questo deve essere di stimolo e esempio agli adolescenti e non.

Fare del bene al prossimo è una crescita per tutti. La lettera è stata scritta da me con la firma dei vicini di casa e Paolo ha fatto il resto.

In ritardo per gli auguri di buon onomastico, ma non nella preghiera.

LUIGINA BOSIO

LE BEATITUDINI: LA FORMULA DELLA FELICITÀ

Ben 85 di ragazzi della nostra comunità parrocchiale hanno ricevuto il sacramento della confermazione nei mesi di gennaio e maggio del 2010, ma questo non significa che abbiano concluso il loro cammino di catechesi: hanno vissuto una prima tappa importante del percorso cristiano. Da quest'anno inizia per loro quella proposta che la nostra Diocesi chiama *biennio per i preadolescenti*, due anni di cammino prima di inserirsi nel percorso degli adolescenti.

In risposta all'invito del nostro Vescovo a camminare insieme con le Parrocchie della nostra unità pastorale, le proposte del gruppo preadolescenti sono frutto di alcune riflessioni che gli educatori delle quattro Parrocchie hanno fatto con don Paolo, quale responsabile dell'unità pastorale giovanile. Infatti il cammino sarà scandito da alcuni momenti vissuti all'interno della propria Parrocchia, mentre altre proposte saranno condivise con tutti i ragazzi dell'unità pastorale.

Alcuni interrogativi circa il mondo dei preadolescenti sono stati il punto di partenza per il lavoro di programmazione degli educatori: quanti e come sono i preadolescenti della nostra comunità? Come hanno vissuto il cammino di iniziazione cristiana? Quanti frequentano l'oratorio e le attività parrocchiali? Quali problemi specifici intravediamo? Cosa dicono di loro le altre "agenzie educative"? Com'è il rapporto della parrocchia con le loro famiglie? ...

Dopo aver cercato di delineare per

quanto possibile la figura dei destinatari del nostro progetto, abbiamo declinato alcuni obiettivi di crescita nella fede in un'esperienza cristiana che coinvolge, oltre al pensiero, i sensi e la corporeità, che si gioca in un rapporto personale con Gesù e che si vive in famiglia, tra gli amici, nella comunità, nei luoghi dell'impegno e delle scelte quotidiane. Fra i molti temi possibili abbiamo scelto come contenitore delle nostre esperienze il "Discorso della montagna" ovvero le Beatitudini.

Non si può dire che le Beatitudini siano facili da realizzare: Giovanni Paolo II le definiva come "la misura alta della vita cristiana". Solo Gesù è il perfetto povero, mite, misericordioso, pacifico, puro, perseguitato... I suoi discepoli, di ieri e di oggi, si fermano qualche passo prima della cima della perfezione, riflettendo alcune sfaccettature della "formula della felicità". L'ascesa è resa difficoltosa dalle voci delle "beatitudini della pianura", che arrivano dai diversi palcoscenici del mondo: felici i ricchi, felici quelli che hanno potere, felici quelli che se la ridono degli altri, felici i duri e i violenti...

Gesù indica un altro tracciato per essere felici, come cittadini di un altro mondo: il Regno di Dio. Il percorso assomiglia a volte a una comoda autostrada, ma più spesso ad un sentiero faticoso al fondo del quale si intravede il profilo di un'altra collina, quella della croce. È sempre, comunque, un percorso che va controcorrente con segnali stradali un poco

strani: "Povertà", "Pace", "Mitezza", "Misericordia"... Chi li segue e li rispetta, tappa dopo tappa, è sicuro di tagliare il traguardo finale fissato nel Regno di Dio. Francesco e Chiara d'Assisi, Giovanni Bosco, Domenico Savio, Madre Teresa ... sono solo alcuni dei milioni di "beati" che testimoniano il perfetto funzionamento della formula della felicità.

L'obiettivo che ci siamo prefissati non è semplicemente far conoscere ai ragazzi le Beatitudini, pensando che nel conoscere bene le cose stia la soluzione di tutto, quanto piuttosto far vivere alcune esperienze da interpretare secondo i parametri della vita cristiana. Gesù non propone tanto delle verità-da-conoscere, quanto piuttosto delle verità-da-vivere nella vita personale e collettiva. Così maturerà la consapevolezza che i "miti" non sono solo quelli che corrono sui campi da calcio o appaiono in tivù e che la pace non è la semplice assenza della guerra. Le parole di Gesù non indicano esclusivamente né principalmente cose da capire, ma cose da realizzare nella quotidianità. Il suo Vangelo è il Vangelo del regno di Dio e il regno di Dio è un grande progetto proposto all'impegno degli uomini.

**GLI EDUCATORI
DEL GRUPPO PREADOLESCENTI**

Anche quest'anno ha preso avvio lo spazio compiti

"Insieme si può!"

Se vuoi dedicare 2 o 4 ore settimanali per l'aiuto nei compiti a bambini e ragazzi delle scuole dell'Istituto Comprensivo di Cazzago San Martino contatta
Monica al 329-0611327

CAMMINO GIOVANI...

PROSEGUE...

Il cammino giovani si è aperto, domenica 10 Ottobre, con una Messa che ha avuto come protagonisti i giovani e gli adolescenti delle quattro parrocchie di Bornato, Calino, Cazzago e Pedrocca. Questo primo momento di festa e preghiera si è focalizzato sulla figura biblica di Naaman il Siro.

Egli era un pagano a capo di un esercito, persona auterovole e stimata, un uomo vincente e realizzato, ma affetto da una malattia incurabile: la lebbra. In cerca di guarigione si reca dal profeta Eliseo, il quale tramite un messaggero gli ordina: "Va', bagnati sette volte nel Giordano: la tua carne tornerà sana e tu sarai guarito."

Naaman infuriato per non essere stato ricevuto e per l'assurda richiesta non è intenzionato a seguire le parole del profeta, ma spinto dai saggi consigli dei suoi servi fa quanto gli è stato ordinato, mette da parte l'orgoglio e l'incredulità e umilmente si bagna nelle acque del fiume; con grande stupore scopre d'essere guarito e che "non c'è Dio su tutta la terra se non in Israele".

Anche noi come lui siamo invitati ad aver fiducia e per guarire e vincere la nostra incredulità abbiamo bisogno di saggi compagni di viaggio, proprio come quei servi che sembrano dire "provaci, che ti costa?! Non hai nulla da perdere nel credere."

Il cammino giovani dopo questo momento spirituale si è articolato in tre incontri nei quali è stato concluso il lavoro sui sacramenti iniziato l'anno precedente. Due incontri

sono stati dedicati al significato della Messa e del giorno del Signore, quest'ultimo inteso non come tempo libero, ma come giorno di festa da vivere nella comunità e come momento di "ozio" cioè tempo da dedicare alla nostra crescita interiore e alle relazioni con gli altri. Un incontro è stato dedicato al Sacramento dell'unzione degli infermi.

Con il prossimo incontro del 23 gennaio a Calino, si aprirà un nuovo capitolo richiesto direttamente da noi giovani, il cui nucleo tematico saranno le differenze e il passaggio dal Gesù storico al Cristo nella fede.

Il calendario del cammino giovani risulta ricco di tanti altri appuntamenti che spaziano dai momenti di catechesi alle tre Messe Giovani, dalla condivisione del rito delle Ceneri in febbraio, alla convocazione di Santo Stefano con After Christmas, alla scuola di preghiera al centro Oreb in Maggio, per poi concludersi con la partecipazione alla GMG (giornata mondiale della gioventù) che si terrà a Madrid dal 15 al 21 Agosto.

Per chi non lo sapesse gli incontri si tengono la domenica sera dalle 20.30 alle 22.00, sono aperti a tutti i giovani, a partire dai 18 anni, che volessero partecipare; l'adesione è libera, non si paga nulla e in cambio si riceve sempre qualcosa, quindi come direbbero quei servi di Naaman "Non c'è nulla da perdere!"

E allora perché non partecipare?!

LE PROSSIME TAPPE

Dicembre

Martedì 21, ore 20.30, Liturgia penitenziale e confessioni a Calino.

Domenica 26, After Christmas³ a Pedrocca.

Gennaio

Domenica 16, Messa Giovani a Bornato.

Domenica 23, 5° incontro - Calino.

Febbraio

Domenica 6, 6° incontro - Cazzago.

Domenica 27, 7° incontro - Pedrocca.

Marzo

Mercoledì 9, Sacre Ceneri
Domenica 20, 8° incontro - Bornato

Aprile

Sabato 16, *Veglia* Diocesana Giovani *con il Vescovo*, segue pastasciutta a Bornato.

Martedì 19, *Liturgia penitenziale e confessioni* a Bornato.

Maggio

Mercoledì 4,
Scuola di preghiera - OREB
Domenica 8, 9° incontro - Pedrocca

Mercoledì 11,
Scuola di preghiera - OREB
Sabato 14, 18.30, Messa festiva Giovani a Calino.

Mercoledì 18,
Scuola di preghiera - OREB
Mercoledì 25, Scuola di preghiera - OREB

Giugno

Domenica 12 giugno

Pentecoste

Messa Giovani a Cazzago.

“LA MUSICA NEL CUORE”

Nuovo spazio aggregativo per preadolescenti in collaborazione con l'Oratorio di Cazzago S. M. e con il servizio di Pastorale Giovanile delle quattro Parrocchie. Ogni venerdì pomeriggio dalle 15.00 alle 18.30 presso Oratorio di Cazzago S.M.

Gentilissimi Genitori, l'Amministrazione Comunale e l'Oratorio di Cazzago S.M. sono lieti di informarVi che dal 14 gennaio 2011 è in partenza un nuovo servizio di aggregazione per il tempo libero, pensato ed organizzato esclusivamente per i preadolescenti della scuola media. Grazie alla riflessione condivisa nell'ultimo anno tra Comune e il servizio di Pastorale Giovanile delle quattro Parrocchie, è emersa la volontà reciproca di offrire ai nostri ragazzi uno spazio dedicato a loro, dove potersi sperimentare nel confronto costruttivo con i coetanei, tra momenti di giochi di gruppo e laboratori, accompagnati dalla presenza di personale educativo. È nata quindi l'idea di proporre un'apertura settimanale, presso i locali dell'oratorio di Cazzago, del servizio di CAG: il centro di aggregazione, da alcuni anni attivo presso la sede della scuola primaria di Bornato, è un servizio libero e gratuito gestito da educatori professionali ed offre attività e percorsi ludico-formativi a partire dai bisogni, dagli interessi e dalle motivazioni dei ragazzi.

Questa apertura “speciale”, prevista ogni venerdì pomeriggio dalle 15.00 alle 18.30, guiderà i Vostri figli in un percorso di giochi ed attività attraverso lo strumento della musica, i suoni, le canzoni, e tanto altro... Non ci resta che esortarVi a proporre ai Vostri figli di sfruttare questa occasione, affinché possano trascorrere in modo alternativo e creativo il loro tempo libero. L'invito è di partecipare numerosi!

*Per informazioni è possibile contattare:
Coordinatrice CAG La Volpe Rossa,
Gatti Gessica
334-6810712 gessicagatti@gmail.com
A A A volontari cercasi!!*

CPP e CPAE delle 4 parrocchie

Unità pastorale come “strumento”

I Consigli parrocchiali delle nostre quattro parrocchie
“verso l'Unità pastorale”
27 novembre 2010

Per dare continuità al cammino intrapreso nel 2008 verso la costituzione delle nostre quattro parrocchie in Unità Pastorale (UP), sabato 27 novembre 2010 i Consigli Pastoral Parrocchiali (CPP) e i Consigli Pastoral degli Affari Economici (CPAE) delle parrocchie di Bornato, Calino, Cazzago S. M. e Pedrocca si sono riuniti presso il Centro Oreb di Calino per un riepilogo, una ripresa e una continuazione delle tematiche.

Dopo il momento iniziale di preghiera, con spunti presi della Lettera Pastorale “Tutti siano una cosa sola”, don Andrea ha illustrato le linee diocesane - “La costituzione delle UP nella diocesi di Brescia” - redatte il 19 settembre 2009.

In questo documento l'UP viene configurata come “*un insieme di parrocchie di un'area territoriale omogenea, stabilmente costituito dal Vescovo diocesano per assolvere in modo più efficace alla missione evangelizzatrice della Chiesa attraverso una collaborazione pastorale organica*”. “L'UP non è un fine ma uno strumento legato alle esigenze storiche. In questa visione le parrocchie non vengono cancellate, ma collegate e coordinate perché ognuna possa dare il proprio specifico apporto e arricchirsi di quello delle altre”. Ecco cosa il documento propone a chi come noi è in cammino verso l'Unità Pastorale:

Alcuni momenti comuni dell'Iniziazione Cristiana Fanciulli e Ragazzi (ICFR)

*La pastorale oratoriana degli adolescenti e giovani
La formazione dei catechisti e dei vari “ministeri” (caritas, gruppo missionario, animatori liturgici, ecc.)*

Il calendario liturgico (numero e orari delle messe, momenti celebrativi comuni e distinti, coordinamento delle feste patronali, ecc.)

La progressiva elaborazione e stampa di un unico “bollettino” o “notiziario” per le varie parrocchie dell'erigenda UP.

A seguire, don Paolo, dopo un breve aggiornamento del cammino diocesano in corso, ha presentato

‘il cammino di unità’ finora presente nelle nostre comunità prendendo in esame i vari ambiti.

In particolare:

Preti - I parroci delle quattro parrocchie si distribuiscono le responsabilità di guida e il lavoro pastorale con una condivisione sempre maggiore nella definizione dei calendari.

Cpp e Cpaie - Vivono dal settembre 2008 momenti comuni di lavoro e condivisione in vista dell’UP.

Icfr - La catechesi dei fanciulli vede uniformati i criteri di iscrizione e le tappe del cammino, alle quali si affiancano gli incontri di formazione rivolti ai genitori alcuni dei quali interparrocchiali.

Preadolescenti (II – III media) - Questo percorso intrapreso quest’anno vede quattro gruppi distinti con la condivisione di esperienze in unità... il tutto a partire dalle indicazioni di metodo e di contenuto del nuovo cammino diocesano.

Adolescenti (I – IV superiore) - Il loro cammino è stato iniziato da alcuni anni divisi in tre gruppi: Bornato – Calino, Cazzago S. M., Pedrocca con la condivisione di esperienze di unità sempre facendo riferimento alle nuove Linee Diocesane.

Per i genitori dei preadolescenti e adolescenti quest’anno ha preso il via la scuola per genitori “*Gli Anni in Tasca*” in collaborazione con l’Amministrazione comunale e l’Istituto Comprensivo.

Giovani - Da due anni si è costituito un gruppo unico interparrocchiale che condivide momenti di catechesi, di liturgia e di vita insieme.

Estate - Un’attenzione particolare va alla condivisione delle attività estive (Grest, Formazione degli animatori, ecc.) a cui quest’anno si aggiunge l’esperienza per i giovani e gli adolescenti di III e IV superiore in occasione della Giornata Mondiale della Gioventù (GMG) a Madrid.

Liturgia - Per i ragazzi, gli adolescenti e i giovani sono presenti momenti liturgici di UP come le liturgie penitenziali nei tempi forti, il mercoledì delle Ceneri. Da aggiungere la condivisione dell’attenzione agli ammalati in particolare con un’unica celebrazione della “Giornata nazionale dell’ammalato” ed il pellegrinaggio a Lourdes dello scorso anno.

Carità e occasioni di condivisione di vita - È in corso una definizione di un servizio Caritas interparrocchiale e la proposta di un pellegrinaggio interparrocchiale.

Dopo questa presentazione i membri dei CPP e CPAE sono stati chiamati, divisi in gruppi, a prendere in



esame i quattro ambiti che sembrano più urgenti:

Formazione catechisti ed educatori, Formazione prebattesimale, Attenzione sociale e carità, Numero e orari delle celebrazioni festive nelle nostre quattro parrocchie...

Al termine dei lavori di gruppo è seguita la condivisione delle riflessioni scaturite.

Formazione catechisti ed educatori. Tutti hanno ribadito la priorità della formazione. È emersa la necessità di proporre degli incontri formativi annuali a livello di UP che vedano coinvolti però non solo catechisti ed educatori ma tutti i volontari dell’oratorio, mentre è opportuno che rimangano parrocchiali gli incontri di programmazione e metodologia a seconda delle fasce d’intervento.

Formazione pre-battesimale. Sono emerse diverse proposte di interventi mirati con le famiglie che chiedono il Battesimo, da parte del parroco e di una auspicabile equipe a livello di UP. Si è inoltre sottolineata l’importanza della celebrazione del Battesimo durante la Santa Messa comunitaria nelle proprie parrocchie.

Attenzione sociale e carità. È l’ambito nel quale c’è più fatica sia nel proporre che nella risposta; è necessario dunque conoscere e possedere una mappa precisa delle realtà ecclesiali, istituzionali o personali che operano in questo ambito per poi procedere a una coordinazione delle attività presenti al fine di un cammino unitario. Anche in questo ambito risulta fondamentale la formazione dei volontari.

Numero e orari delle celebrazioni festive nelle nostre quattro parrocchie... il tempo a disposizione non ha permesso un approfondimento di questo capitolo. Qualcuno ha proposto la celebrazione di una S. Messa feriale alle ore 7.00 per permettere la partecipazione alla Messa feriale prima dell’inizio dell’attività lavorativa. Questo incontro, che si è poi concluso con la condivisione della cena, ha visto la partecipazione di un numero consistente di membri dei CPP e CPAE delle quattro parrocchie, che hanno riscontrato la positività della condivisione del cammino intrapreso verso l’Unità Pastorale.

Francesca Zamboni e Mariateresa Castellini

GENNAIO

1	S	Santissima Madre di Dio (Lc 2,16-21)
2	D	II Domenica dopo Natale (Gv. 1,1-18)
3	L	Santissimo Nome di Gesù
4	M	Beata Angela Foligno
5	M	Santa Amelia
6	G	Epifania (Mt 2,1-12)
7	V	San Luciano
8	S	San Severino
9	D	Battesimo di Gesù (Mt 3,13-17)
10	L	Sant'Aldo
11	M	Sant'Igino
12	M	San Modesto
13	G	Sant'Ilario
14	V	San Felice
15	S	San Arnoldo Janssen



2011

16	D	II Domenica del T. O. (Gv 1,29-34)
17	L	Sant'Antonio Abate
18	M	Santa Margherita
19	M	San Mario
20	G	Santi Fabiano e Sebastiano
21	V	Sant'Agnese
22	S	San Vincenzo
23	D	III Domenica del T. O. (Mt 4,12-23)
24	L	San Francesco di Sales
25	M	Conversione di San Paolo
26	M	Santi Timoteo e Tito
27	G	Sant'Angela Merici
28	V	San Tommaso d'Aquino
29	S	San Costanzo
30	D	IV Domenica del T. O. (Mt 5,1-12a)
31	L	San Giovanni Bosco

FEBBRAIO

1	M	Santa Verdiana
2	M	Presentazione del Signore
3	G	San Biagio
4	V	San Gilberto
5	S	Sant'Agata
6	D	V Domenica del T.O. (Mt 5,13-16)
7	L	San Teodoro
8	M	Santi Girolamo e Bakhita
9	M	Sant'Apollonia
10	G	Santa Scolastica
11	V	Madonna di Lourdes Giornata del malato
12	S	Santa Eulalia
13	D	VI Domenica del T.O. (Mt 5,17-37)
14	L	Santi Cirillo e Metodio



2011

15	M	Santi Faustino e Giovita
16	M	Beato Allamano
17	G	Santa Marianna
18	V	Santa Gertrude Caterina Co- mensoli (M.)
19	S	San Mansueto
20	D	VII Domenica del T.O. (Mt 5,38-48)
21	L	San Pier Damiani
22	M	Cattedra di San Pietro
23	M	San Policarpo
24	G	Santi Sergio e Roberto
25	V	San Cesario
26	S	San Nestore
27	D	VIII Domenica del T.O. (Mt 6,24-34)
28	L	Sant'Osvaldo

MARZO

1	M	Sant'Albino
2	M	San Quinto
3	G	Santa Camilla
4	V	San Lucio
5	S	Sant'Adriano
6	D	IX Domenica del T.O. (Mt 7,21-27)
7	L	Sante Perpetua e Felicità
8	M	San Giovanni di Dio
9	M	Santa Francesca Romana
10	G	San Simplicio
11	V	San Costantino
12	S	San Luigi Orione
13	D	1ª di Quaresima (Mt 4,1-11)
14	L	Santa Matilde
15	M	Santa Luisa de Marillac



2011

16	M	San Eriberto
17	G	San Patrizio
18	V	San Cirillo di Gerusalemme
19	S	San Giuseppe sposo della Vergine Maria
20	D	2ª di Quaresima (Mt 17,1-9)
21	L	San Giustino
22	M	Santa Lea
23	M	San Turibio di Mogrovejo
24	G	Santa Caterina di Svezia
25	V	Annunciazione di Nostro Signore
26	S	Sant'Emanuele
27	D	3ª di Quaresima (Gv 4,5-42)
28	L	San Sisto III
29	M	San Secondo d'Asti
30	M	San Leonardo Murialdo
31	G	San Beniamino

APRILE

1	V	Sant'Ugo
2	S	San Francesco di Paola
3	D	4 ^a di Quaresima (Gv 9,1-41)
4	L	San Isidoro
5	M	San Vincenzo Ferrer
6	M	Santa Virginia
7	G	San Giovanni Battista de la Salle
8	V	San Gualtiero
9	S	Santa Maria di Cleofa
10	D	5 ^a di Quaresima (Gv 11,1-45)
11	L	San Stanislao
12	M	San Giulio
13	M	San Martino I
14	G	Santa Liduina
15	V	Sant'Annibale



2011

16	S	San Lamberto
17	D	Le Palme (Mt 21,1-11 - 26,14-27,66)
18	L	Santo
19	M	Santo
20	M	Santo
21	G	Santo
22	V	Santo
23	S	Santo
24	D	Pasqua di Risurrezione
25	L	dell'Angelo
26	M	San Giovanni Battista Piamarta (M.f.)
27	M	Santa Zita
28	G	San Pietro Chanel
29	V	Santa Caterina da Siena
30	S	San Pio V

MAGGIO

1	D	2 ^a di Pasqua (Gv 20,19-31)
2	L	Sant'Atanasio
3	M	Santi Filippo e Giacomo
4	M	San Gottardo
5	G	Sant'Irene
6	V	San Domenico Savio
7	S	Santa Flavia Domitilla
8	D	3 ^a di Pasqua (Lc 24,13-35)
9	L	San Pacomio
10	M	Sant'Antonino
11	M	Beata Annunciata Cocchetti (M.f.)
12	G	San Pancrazio
13	V	Madonna di Fatima
14	S	San Mattia
15	D	4 ^a di Pasqua (Gv 10,1-10)



2011

16	L	San Riccardo Pampuri (M)
17	M	San Pasquale Baylon
18	M	Santi Bartolomea Capitanio e Vincenza Gerosa (M)
19	G	San Celestino V
20	V	San Bernardino da Siena
21	S	Sant'Arcangelo Tadini (M)
22	D	5 ^a di Pasqua (Gv 14,1-12)
23	L	San Desiderio
24	M	Santa Maria Ausiliatrice
25	M	Santa Maria Maddalena de Pazzi
26	G	San Filippo Neri
27	V	Sant'Agostino di Canterbury
28	S	Beato Lodovico Pavoni (M.f.)
29	D	6 ^a di Pasqua (Gv 14,15-21)
30	L	San Felice
31	M	Visitazione Beata Vergine Maria

GIUGNO

1	M	San Giovanni Scalabrini
2	G	Santi Marcellini e Pietro Fondazione della Repubblica
3	V	Beato Giovanni XXIII
4	S	San Francesco Caracciolo
5	D	Ascensione (Mt 28,16-20)
6	L	San Norberto
7	M	Sant'Antonio Gianelli
8	M	San Sallustiano
9	G	Beato Mosè Tovini (M.f.)
10	V	San Beniamino
11	S	Santa Barnaba
12	D	Pentecoste (Gv 20,19-23)
13	L	Sant'Antonio da Padova
14	M	Santi Rufino e Valerio
15	M	Santa Germana Cousin



2011

16	G	Beata Stefana Quinzani (M.f.)
17	V	Sant'Adolfo
18	S	San Gregorio Barbarigo
19	D	Santissima Trinità (Gv 3,16-18)
20	L	Beato Giovanni Battista Zola (M.f.)
21	M	San Luigi Gonzaga
22	M	San Tommaso Moro
23	G	San Giuseppe Cafasso
24	V	Natività Giovanni Battista
25	S	San Guglielmo
26	D	Corpo e Sangue del Signore (Gv 6,51-58)
27	L	San Cirillo
28	M	Sant'Ireneo
29	M	Santi Pietro e Paolo
30	G	Protomartiri di Roma

LUGLIO

1	V	Sacro Cuore di Gesù
2	S	Cuore Immacolato di Maria
3	D	14ª Domenica del T.O. (11,25-30)
4	L	Sant'Elisabetta
5	M	Sant'Antonio Zaccaria
6	M	Santa Maria Goretti
7	G	San Claudio
8	V	Sante Aquila e Priscilla
9	S	San Francesco Cogolla
10	D	15ª Domenica del T.O. (Mt 13,1-23)
11	L	San Benedetto
12	M	San Fortunato
13	M	Sant'Enrico
14	G	San Camillo de Lellis
15	V	San Bonaventura



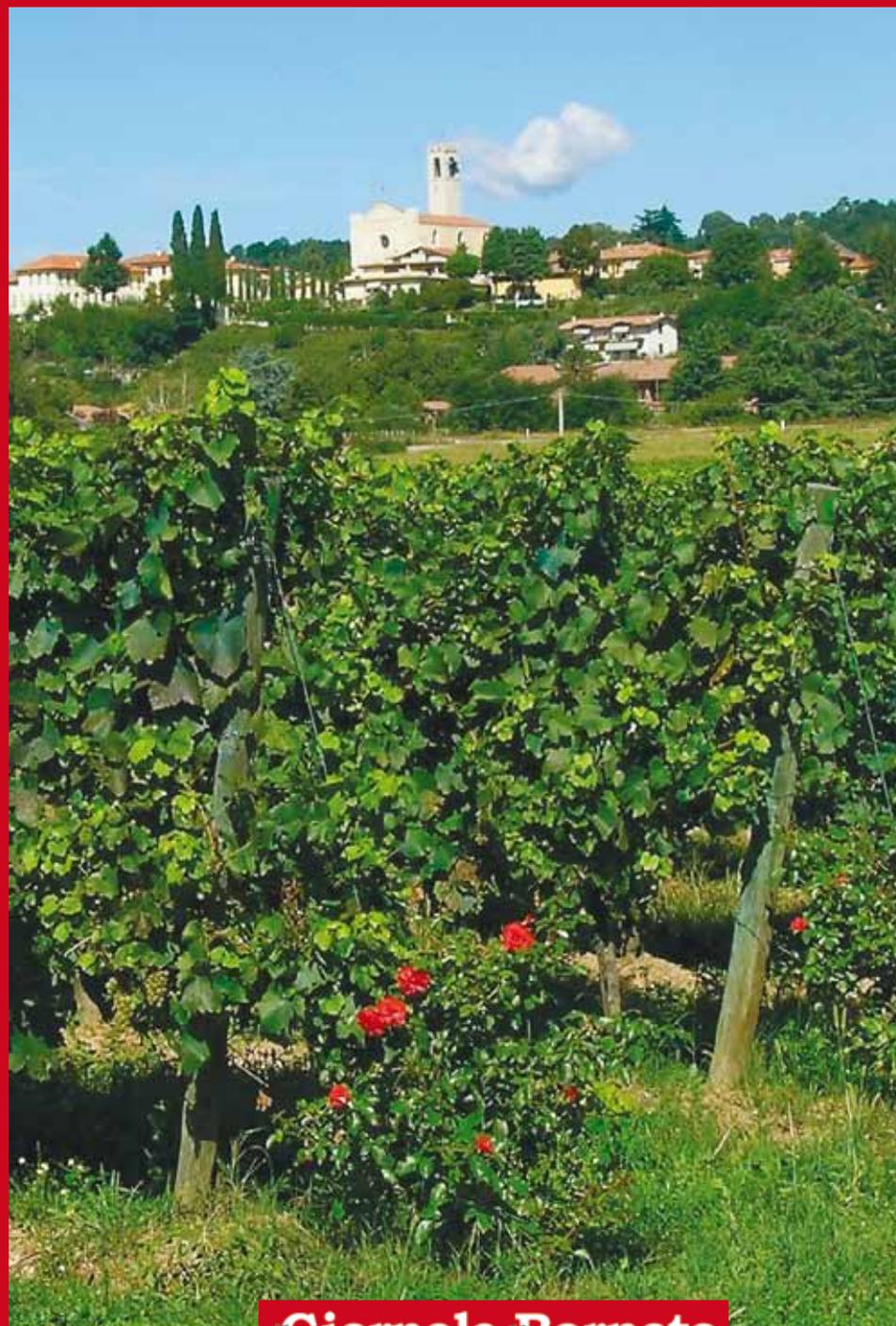
Giornale Bornato

2011

16	S	Beata Vergine del Carmelo
17	D	16ª Domenica del T.O. (Mt 13,24-43)
18	L	San Federico
19	M	Sant'Ilaria
20	M	Sant'Apollinare
21	G	San Daniele
22	V	Santa Maria Maddalena
23	S	Santa Brigida
24	D	17ª Domenica del T.O. (Mt 13,44-52)
25	L	San Giacomo
26	M	Santi Gioacchino e Anna
27	M	Beata Maria Maddalena Marti- nengo (M.f.)
28	G	Santi Nazario e Celso
29	V	Santa Marta
30	S	San Pietro Crisologo
31	D	18ª Domenica del T.O. (Mt 14,13-21)

AGOSTO

1	L	Sant'Alfonso de' Liguori
2	M	Sant'Eusebio
3	M	Santa Lidia
4	G	San Giovanni Vianney
5	V	Sant'Osvaldo
6	S	Trasfigurazione del Signore
7	D	19ª Domenica del T.O. (Mt 14,22-33)
8	L	San Domenico
9	M	Santa Teresa della Croce
10	M	San Lorenzo
11	G	Santa Chiara
12	V	Sant'Ercolano (M)
13	S	Santi Ippolito e Porziano
14	D	20ª Domenica del T.O. (Mt 15, 21-28)
15	L	Assunzione Beata Vergine



2011

16	M	San Rocco
17	M	San Giacinto
18	G	Sant'Elena
19	V	San Ludovico
20	S	San Bernardo
21	D	21ª Domenica del T.O. (Mt 16,13-20)
22	L	Beata Maria Vergine Regina
23	M	Santa Rosa
24	M	San Bartolomeo apostolo Santo Patrono
25	G	San Giuseppe Calasanzio
26	V	Sant'Alessandro
27	S	Santa Monica
28	D	22ª Domenica del T.O. (Mt 16,21-27)
29	L	Martirio di San Giovanni Battista
30	M	Beato Idelfonso Schuster
31	M	Sant'Aristide

SETTEMBRE

1	G	Sant'Egidio
2	V	Sant'Elpidio
3	S	San Gregorio Magno
4	D	23ª Domenica del T.O. (Mt 18,15-20)
5	L	Beata Teresa di Calcutta
6	M	San Zaccaria
7	M	Santa Regina
8	G	Natività di Maria
9	V	San Sergio
10	S	San Nicola
11	D	24ª Domenica del T.O. (Mt 18,21-35)
12	L	Nome di Maria
13	M	San Giovanni Crisostomo
14	M	Esaltazione Santa Croce
15	G	Maria Addolorata



2011

16	V	Santi Cornelio e Cipriano
17	S	San Roberto Bellarmino
18	D	25ª Domenica del T.O. (Mt 20,1-16a)
19	L	San Gennaro
20	M	Sant'Andrea Kim
21	M	San Matteo
22	G	San Maurizio
23	V	San Pio da Pietralcina
24	S	San Pacifico
25	D	26ª Domenica del T.O. (Mt 21,28-32)
26	L	Santi Cosma e Damiano
27	M	San Vincenzo de' Paoli
28	M	Beato Innocenzo da Berzo (M.f.)
29	G	Santi Arcangeli Michele, Gabriele, Raffaele
30	V	San Girolamo

OTTOBRE

1	S	Santa Teresina
2	D	27ª Domenica del T.O. (Mt 21,33-43)
3	L	Sant'Edmondo di Scozia
4	M	San Francesco d'Assisi
5	M	San Placido
6	G	San Bruno
7	V	Beata Vergine del Rosario
8	S	Santa Pelagia
9	D	28ª Domenica del T.O. (Mt 22,1-14)
10	L	San Daniele Comboni
11	M	San Firmino
12	M	San Serafino
13	G	San Romolo
14	V	San Fortunato
15	S	Santa Teresa d'Avila



2011

16	D	29ª Domenica del T.O. (Mt 22,15-21)
17	L	Sant'Ignazio di Antiochia
18	M	San Luca
19	M	San Giovanni di Brébeuf
20	G	Santa Maria Bertilla
21	V	Sant'Orsola
22	S	San Donato
23	D	30ª Domenica del T.O. (Mt 22,34-40)
24	L	Sant'Antonio Claret
25	M	Santi Filastrio e Gaudenzio
26	M	Sant'Evaristo
27	G	Santa Teresa Eustochio Verzeri (M)
28	V	Santi Simone e Giuda
29	S	Sant'Ermelinda
30	D	31ª Domenica del T.O. (Mt 23,1-12)
31	L	Santa Lucilla

NOVEMBRE

1	M	Tutti i Santi
2	M	Ricordo dei Defunti
3	G	San Martino di Porres
4	V	San Carlo Borromeo
5	S	Beato Guido Conforti
6	D	32ª Domenica del T.O. (Mt 25,1-13)
7	L	Beato Sebastiano Maggi (M.f.)
8	M	San Goffredo
9	M	Dedicazione Basilica Lateranense
10	G	San Leone Magno
11	V	San Martino di Tours
12	S	San Giosafat
13	D	33ª Domenica del T.O. (Mt 25,14-30)
14	L	San Giocondo
15	M	Sant'Alberto Magno



2011

16	M	Santa Margherita di Scozia
17	G	Santa Elisabetta d'Ungheria
18	V	Dedicazione Basiliche dei Santi Pietro e Paolo
19	S	San Fausto
20	D	Cristo Re (Mt 25,31-46)
21	L	Presentazione Beata Vergine Maria
22	M	Santa Cecilia
23	M	San Clemente
24	G	San Andrea Dung
25	V	Santa Caterina d'Alessandria
26	S	San Corrado
27	D	1ª di Avvento (anno B) (Mc 13,33-37)
28	L	Santa Caterina Labouré
29	M	San Saturnino
30	M	Sant'Andrea

DICEMBRE

1	G	Sant'Eligio
2	V	Santa Bibiana
3	S	San Francesco Saverio
4	D	2 ^a di Avvento (Mc 1,1-8)
5	L	Sant'Ada
6	M	San Nicola di Bari
7	M	Sant'Ambrogio
8	G	Immacolata Concezione
9	V	San Siro (M)
10	S	Vergine di Loreto
11	D	3 ^a di Avvento (Gv 1,6-8,19-28)
12	L	Madonna di Guadalupe
13	M	Santa Lucia
14	M	San Giovanni della Croce
15	G	Santa Maria Crocifissa di Rosa (M)



2011

16	V	Sant'Albina
17	S	San Lazzaro
18	D	4 ^a di Avvento (Lc 1,26-38)
19	L	San Dario
20	M	San Liberato
21	M	San Pietro Canisio
22	G	Santa Francesca Cabrini
23	V	Santa Vittoria
24	S	Sante Irma e Adele
25	D	Natale del Signore (Gv 1,1-18)
26	L	San Stefano
27	M	San Giovanni
28	M	Santi Innocenti
29	G	San Tommaso Becket
30	V	Santa Famiglia di Nazaret
31	S	San Silvestro

Omelia ai funerali di padre Walter Verzeletti

Introduzione

Chi può parlare di un uomo che per pura grazia e misericordia di Dio, ha racchiuso nel tempo della sua vita terrena, doni tanto preziosi quali la fede cristiana, la professione religiosa, la partecipazione attiva ad edificare la chiesa con l'annuncio straordinario del Vangelo come missionario e sacerdote?

Su questa nostra assemblea, raccolta dall'amicizia, dalla riconoscenza, dalla volontà di offrire preghiere per P. Walter, si alzi luminosa la luce del Risorto, che conferma la fede che la vita non è tolta ma trasformata, che nessuna realtà ha potuto separare P. Walter dall'amore di Cristo, neanche l'ultimo tratto della sua vita, percorso con nel cuore la certezza di una malattia incurabile. Per lui valgono le parole dell'Apostolo: Chi ci separerà dall'amore di Cristo? Siamo persuasi che né morte né vita hanno potuto separare P. Walter dall'amore di Cristo, dall'amore della Chiesa, dall'amore all'Immacolata.

Certamente ognuno di voi qui presenti, sorelle, cognati, nipoti, confratelli Oblati, sacerdoti e fedeli, è in grado di dire molto più di quanto io possa dire. Abbiamo tutti vissuto momenti con lui, tutti ne conserviamo il ricordo, fatto di luci e ombre. Anch'io ho avuto modo di condividere momenti importanti della mia vita con P. Walter, sia quando prestava la sua azione per far crescere nella chiesa del Laos, una presenza di sacerdoti, come responsabile del seminario di Luang Prabang, o quando, al suo rientro in Italia, ha ricoperto la responsabilità di Provinciale e dalla formazione dei giovani mi ha collocato nella missione popolare, che come dice S. Eugenio, nostro Fondatore, è un ministero molto duro.

Siamo qui, da parti diverse, c'è il P. Provinciale, gli Oblati delle Comunità di Aosta, S. Giorgio, Vercelli, Oné di Fonte, di Bologna, ci siamo noi di Passirano, ci siete tutti voi, carissimi fedeli, provenienti da Aosta, da Bologna, da altre parrocchie, ci sono i sacerdoti suoi amici, tutti siamo qui per rendere gloria a Dio per questa vita compiuta: nuovo tassello, nello splendido disegno della Chiesa, che lo Spirito va realizzando nella storia e che, una volta



compiuto e forgiato nel dolore, pone nella Chiesa celeste.

Un dono per tutti noi

Questo momento, nella esagitata vita moderna, è l'ultimo dono che P. Walter offre. Lui che come ogni cristiano sia che viva sia che muoia, vive e muore nel Signore.

Un dono a noi, Missionari Oblati di Maria Immacolata, a coloro che con lui hanno camminato sulle piste del Laos, dalle quali diversi Oblati, suoi confratelli, non hanno fatto ritorno, chicchi di grano interrati dall'amore per sostenere quella giovane chiesa nascente e perseguitata. Alcuni di questi suoi confratelli, che con lui hanno condiviso la fatica della Missione del Laos sono qui: Mons Staccioli, già Vicario apostolico di Luang Prabang, P. Palmiro Delalio, P. Angelo Pelis, P. Guglielmo Crespan, P. Nespolo.

Dono a tutti quelli che hanno goduto della sua presenza come religioso, missionario, sacerdote.

Dono ai sacerdoti che lo hanno incontrato, ancora nel seminario di Brescia, prima che il giovane seminarista Walter realizzasse la sua vocazione religiosa e missionaria come Oblato di Maria Immacolata, o nelle numerose missioni fatte nella Diocesi di Brescia. Dono per la sua famiglia che sempre lo ha stimato e che lui tanto amava e che certamente continua ad amare e sostenere in questo momento di distacco e di dolore.

Dono per tutti voi di Bornato, che in lui vedevate un innamorato della Madonna della Zucchella, e che tante volte avete ascoltato annunciare in Vangelo da questo ambone.

Quali consegne?

Non termineremo questo momento di preghiera, di memorie, senza aver raccolto, quasi furtivamente, alcuni brevi ammoni-

menti dalla vita e testimonianza di P. Walter, avendo chiaro che sapienza è guardare alla luce, tanto più luminosa se evidenziata da zone d'ombra che si perdono nella misericordia di Dio che è infinita.

Quale "testimone" la sua vita passa a noi tutti, giovani e meno giovani? A noi Missionari Oblati di Maria Immacolata, ai sacerdoti a voi tutti popolo di Dio?

Credo di non andare lontano dalla verità esprimendo la sua testimonianza con queste parole: una retta coscienza, un grande amore alla Chiesa, alla Congregazione, una passione per la Missione e un amore filiale per Maria. Tutto in una profonda dimensione di fede.

Così leggo nel testamento che ha scritto nella solennità di Cristo re: "Eccomi, io vengo a te per immolarmi alla tua Gloria, Padre nelle tue mani consegno il mio spirito" (Lc 24, 46). Questo scrivo, pensando al momento della mia morte che accetto come atto di adorazione a te, mio Signore e Padre misericordioso. Credo che sei la Vita: ora e oltre la morte. Credo nel tuo Figlio Gesù che mi ha chiamato a seguirlo nella consacrazione religiosa e sacerdotale. Credo nel mistero della Redenzione, dal quale attingo forza e consolazione nel mio feriale pellegrinaggio verso di te. In esso mi fai trovare i doni più grandi per me peccatore. Gesù, mio fratello ... e con Lui, Maria Vergine e Madre, divenuta "mia Mamma", piena di tenerezza e di misericordia per condurmi al cielo?

Una prima caratteristica è quindi la retta coscienza, il senso del dovere, la disponibilità reale e questo vissuto in tutto l'arco dei suoi 78 anni, nella scelta della vita Oblata, del sacerdozio, della missione del Laos; nelle responsabilità che ha accettato, nonostante le difficoltà e abbracciando il dolore. Cosa avrà provato il suo cuore di missionario, dopo 15 anni di lavoro intenso nel Laos, quando si senti ingiungere dal governo comunista, che tutti i sacerdoti cattolici dovevano lasciare immediatamente il paese, espulsi in pochi giorni perché nemici del popolo. P. Walter responsabile della missione, doveva gestire questa espulsione. Vedere tutti gli Oblati cacciati, lasciare il paese solo con i loro vestiti. Sentire la responsabilità delle loro vite. Rincuorare, incoraggiare, asciugare le lacrime dei missionari e ancor di più quelle di cristiani che, come già era avvenuto nella storia della Chiesa, supplicavano: Non ci abbandonare, O Padre! A chi ci lasci desolati come siamo! Lupi rapaci assaliranno il tuo gregge e chi ci difenderà dai loro morsi, una volta che i pastori sono cacciati? Ma non era possibi-

le restare e Lui per ultimo lascia, costretto, quella terra, quella chiesa ancora nascente, per la quale gli Oblati avevano patito la prigionia, versato molte lacrime e dolori, sparso il loro sangue?

Di quanto abbia sofferto nella vicenda dell'espulsione, del pericolo reale di essere ucciso, della prigionia sopportata, non amava parlarne se non con pochi amici intimi, per lui era una dono offerto sull'altare, che non voleva riprendersi.

Se oggi noi Oblati d'Italia siamo in Indonesia, in Senegal e in Uruguay, lo dobbiamo al suo grande amore per la missione. Infatti i Missionari, che avevano scritto pagine di dedizione e di eroismo nel nord Laos, tornati in Italia, aiutati proprio da Lui, non si sono fermati, sono ripartiti dando vita ad altre pagine di storia missionaria, alla nascita di altre chiese. Alcuni di loro si sono fatti pellegrini nel mondo per sorreggere i rifugiati del Laos. Ma anche se la fede sembrava sepolta, la sua radice è rimasta e proprio in questi giorni lo Spirito ci fa dono della notizia della prossima ordinazione di un sacerdote Laotiano: il seme dei martiri produce nuovi cristiani.

Anche nel suo ministero in Italia spiccano le sue caratteristiche

Come parroco ad Aosta dà impulso alla parrocchia e chiede a me e alla mia comunità di preparare e realizzare la Missione Interparrocchiale. Un'azione missionaria che abbiamo vissuto insieme e che ha prodotto e ancora produce frutti.

Stimato e apprezzato dal clero in modo particolare per la schiettezza dei rapporti e per la chiara identità di Parroco religioso Oblato di Maria Immacolata. A tutti noi resterà il suo grande amore per la chiesa, per la Congregazione, ma specialmente per la sua tenera e forte devozione all'Immacolata. Si interessa e la Chiesa parrocchiale diventa Santuario cittadino dell'Immacolata ad Aosta. Il mese di maggio è sempre solennizzato e la Statua della Vergine, viene solennemente incoronata. Certamente questa devozione così profonda, ha le sue radici nella Madonna della Zucchella.

Poi l'improvvisa destinazione per la comunità di Bologna. Uno spostamento che gli è costato non poco. Ma, superata la difficoltà, si rimette in cammino e l'ho avuto collaboratore prezioso nelle Missioni popolari per lunghi anni, sia nella Diocesi di Brescia come a Vercelli e a Padova a Bologna.

Certo possedeva un temperamento forte e quindi a volte spigoloso, ma anche un cammino di fede autentica, di vita spirituale

intensa, che gli permetteva di riprendersi. Un uomo che ha voluto servire il Signore e lo ha seguito con determinazione, sino alla fine.

Un uomo forte, nel carattere, nella fede, nell'amore.

Scriveva nel suo testamento spirituale: "Gazie per la vita, per la grazia, per la vocazione, per la Chiesa, per la Congregazione dei Missionari Oblati di Maria Immacolata, ispiratrice e sostegno del mio amore alla Chiesa. ...Perdona i miei peccati per la vita, la passione e la morte di Gesù e per intercessione di Maria, a cui domando di presentarmi a te."

Credo che realmente Maria, la Madonna della Zucchella, lo abbia accompagnato in questi ultimi mesi, non sapremmo infatti spiegarci la forza e la fede, la serenità con la quale ha accolto il verdetto brutale dei medici: non c'è niente da fare.

Tutti quelli che lo hanno frequentato assiduamente: intendo i suoi familiari, P. Paolo D'Errico, che voglio ringraziare a nome di tutti gli Oblati per la dedizione e la fraternità dimostrata, Don Andrea, il Parroco, che mai gli ha fatto mancare la sua presenza assidua, tutti noi possiamo testimoniare che lo stesso P. Walter era sorpreso della serenità che lo riempiva, e con umiltà ascriveva questa serenità, pace interiore alla grazia di Dio e alla presenza di Maria.

Non è che non arrivasse l'angoscia, lo smarrimento, ma lui si aggrappava al rosario, alla Parola di Dio, al sacrificio dell'Eucaristia che celebrava nel mistero e nella vita.

Diverse volte, nei nostri incontri mi manifestava il desiderio che la malattia non gli impedisse di vivere le feste quinquennali della Madonna della Zucchella, che ero chiamato con P. Paolo e P. Natalino ad animare.

La madonna lo ha esaudito e l'immagine che mi resta di Lui è la celebrazione dell'unzione degli infermi. Ha voluto riceverla davanti a tutta la gente che riempiva questa chiesa, poi lui stesso, anziano con

gli anziani, ammalato con gli ammalati, passava di banco in banco amministrando questo sacramento che da consolazione, speranza, forza e pace.

Ecco qualche tratto della vita di questo operaio del vangelo, certamente tra tanto grano buono P. Walter aveva coscienza che c'era anche dell'erbaccia, per questo scrive nel testamento: "A voi familiari, confratelli oblato, a quanti ho conosciuto e amato, a quanti ho reso servizio in missione, in Italia, domando perdono", non saremo noi a negarlo quando certamente il Signore glielo ha concesso.

Si compie un disegno di Dio, e si produce un altro vuoto tra la schiera di coloro che offrono la vita per il Signore e per il Vangelo. Alla preghiera di suffragio per l'anima di P. Walter, non manchi la preghiera al Padrone della messe perché mandi operai nella sua messe. Gesù stesso ci chiede di pregare, sapeva infatti, il Signore, che il miracolo della vocazione, gli riesce una volta su mille. È più facile per Gesù dire alzati e cammina, che veder oggi giovani sani che si alzano in piedi e senza voltarsi indietro lo seguono.

Ma niente è impossibile a Dio e il calice della prima messa di P. Walter che, per sua volontà testamentaria, è offerto al santuario della Madonna della Zucchella, sia pegno e segno per altri giovani, perché abbiano il coraggio di consacrare la vita a Gesù Cristo, di andargli dietro, percorrendo, come P. Walter, i sentieri della Missione per annunciare a tutti chi è Gesù Cristo, nel quale solo l'uomo trova il senso del suo vivere e morire, come lo ha trovato questo nostro fratello.

Che qualche giovane abbia il coraggio di pregare: "cosa renderò al Signore, per tutto quello che mi ha dato? Alzerò il calice del Signore e annuncerò a tutti gli uomini il suo amore". Amen.

p. Marcello Sgarbossa omi
Bornato 3 -11-2010



Ardeva il nostro cuore

“Grazie, Padre Walter carissimo, per averci fatto ardere il cuore... dettate dalla Parola vissuta intensamente con zelo e fervore, le tue parole ci hanno fatto ardere il cuore, proprio come è successo ai discepoli di Emmaus nell'incontro col Cristo.”

È questo il pensiero che sale alle labbra ogni qualvolta, e accade spesso da sempre, ricordo Padre Walter.

Lo ricordo, ancora bambina io, giovane missionario nel Laos Lui, quando veniva a scuola, nelle nostre classi e ci parlava della sua terra di missione, della fame e della guerra che là mietevano vittime innocenti. Poi chiedeva a noi, allora alunni elementari, un gesto di solidarietà: donare un gioco, una bambola, un pallone che lui avrebbe a sua volta donato ai piccoli laoziani per alleviare la realtà di una vita duramente provata, creando così un ponte d'amore tra la “sua” Bornato e il “suo” nuovo Paese adottivo.

Un Paese per il quale Padre Walter ha profuso tanto impegno nel Bene, ma che, sua malgrado, ha dovuto abbandonare.

E il ricordo della sua sofferenza per questa “scelta” imposta e obbligata è ancora vivo nel mio cuore. Rammento come fosse oggi una delle sue omelie nella nostra Chiesa: parlava della sua esperienza nel Laos, del rientro forzato e definitivo in Italia e, con parole sofferte ed espressive, intessute di profonda passione e di grande umanità, si chiedeva il perché. Poi, illuminata dalla fede, dall'amore immenso per Cristo e dal docile abbandono nel Signore, ecco la risposta: “Padre sia fatta la tua volontà! Fa' di me ciò che vuoi”.

Così l'omelia, come tante sue altre omelie, lungi dall'essere lezione sul Vangelo, diventava per noi luminosa testimonianza della presenza vivissima di Cristo e il nostro cuore, contagiato da tanto fervore, prendeva ad ardere.

Del resto padre Walter, cui il Padre ha donato il talento, magnificamente fatto fruttificare, della Parola e della Predicazione, pur se non più in terre lontane, ha continuato ad essere missionario e missionario secondo il cuore di Cristo.

E per tutti noi bornatesi è sempre stato motivo di gioia e stupore grandi scoprire che, inaspettatamente, in quanto a Bornato per una breve pausa o un periodo di vacanza, era Lui a presiedere la Messa, celebrata e coralmente partecipata come momento di festa per l'anima.

Era autorevole, padre Walter, uomo di cultura, profondo conoscitore delle Scritture ma, al tempo stesso, dotato di una umanità, di uno slancio e di una sollecitudine interiore tali che sapeva toccare il cuore delle persone.

Vivo, perciò, e comunitariamente sentito il cordoglio per la sua morte, ma ancor più viva e forte le gioia per il privilegio di averlo conosciuto e amato come sacerdote e missionario innamorato di Cristo.

Luisa Mangiarini

Il Curriculum Vitae di Padre Walter

Verzeletti Walter Giuseppe figlio di Mario e Castelli Margherita nato il 12.6.1932 a Cazzago S. Martino, Bornato, provincia di Brescia, Diocesi di Brescia. Studi secondari di anni 5 al Seminario Minore di Brescia; studi filosofici di anni 3 al Seminario Maggiore di Brescia; noviziato a Ripalimosani-La Brosse Montceaux dal 23.9.1954 al 24.9.1955; voti annuali a La Brosse Montceaux il 24.9.1955; prima rinnovazione a S. Giorgio C. (TO) il 24.9.1956; seconda rinnovazione a S. Giorgio C. (TO) il 24.9.1957; Oblazione Perpetua a S. Giorgio C. (TO) il 24.9.1958; Scolasticato a S. Giorgio C. dal 1955 al 1959; Tonsura a S. Giorgio C. il 15.12.1955; due primi ordini minori a S. Giorgio C. il 9.12.1956; due ultimi ordini minori a S. Giorgio C. il 2.7.1957; subdiaconato a Ivrea il 16.11.1958; diaconato a Ivrea il 23.11.1958; Sacerdozio a S. Giorgio C. il 15.2.1959; anno di teologia Pastorale - Pontificio Ateneo Lateranense dal 1959 al 1960. Prima Obbedienza in Laos il 17.7.1960; a Bagkok studio della lingua thailandese dal 1960 al 1961; a HOUEI SAI studio della lingua Lao nel 1961; a Luan Prabang insegnante di lingua al Collegio nel 1962. Incaricato di fondare il Seminario del Vicariato Apostolico e Superiore - HOUEI SAI prima e LUANG PRABANG poi dal 1963 al 1969. Direttore Spirituale in Seminario e Parroco per i Laoziani della città di Luang Prabang nel 1969. Consultore Provinciale Assistente Ecclesiastico dell'Istituto Secolare delle Ausiliarie di Maria Madre della Chiesa. Vicario Provinciale e Pro Vicario Episcopale nel 1972; Delegato al Capitolo Generale nel 1972; nominato Provinciale nel 1974; Membro al Capitolo Generale nel 1974; espulsione dei Missionari dal Laos nel 1975. Rimane Provinciale dei Missionari espulsi, residenti in Italia fino alla partenza dei Missionari per altre Missioni, Senegal, Uruguay, Indonesia dopo aver visitato i Vescovi locali. Casa Provincializia - Consultore Provinciale il 15.9.1976; Provinciale della Provincia d'Italia e delle Delegazioni del Senegal, Uruguay, Indonesia dal 25.1.1977 al 19.5.1983. Negli anni 1983 e 1984 Anno Sabbatico, frequenta Corsi di Cristologia al Serafico ed Ecclesiologia all'Urbinate, come membro della Comunità del SS. Crocefisso, via Bravetta, 332 a Roma. Nominato parroco nella Diocesi di Aosta, rimane parroco per 8 anni fino al 1990. Nel 1990 viene aggregato alla Comunità degli Oblati di Maria Immacolata di Bologna fino alla morte. Permane Assistente Ecclesiastico dell'Istituto Secolare delle Ausiliarie di Maria Madre della Chiesa e dal 1976 è stato nominato dalla Sacra Congregazione per la Evangelizzazione dei Popoli Superiore Ecclesiastico dello stesso Istituto, dipendente direttamente da questa stessa S. Congregazione. Lingue conosciute: Francese, Inglese, Spagnolo, Laoziano, Tailandese.

Un momento di grazia



Punchao è adesso il paese della “Limpia Concepcion”, l'identità di una comunità che si era persa e che adesso ricomincia a vivere.

Sono partito tredici anni fa da Bornato, con timore e trepidazione, dovendo affrontare una missione sconosciuta e così lontana. Sono partito affidandomi a Maria, alla Madonna della Zucchella, una presenza che m'ha accompagnato fin da piccolo... e così, guardandomi indietro, vedo che in questi anni la sua mano materna è sempre stata presente, non m'ha mai abbandonato, anche nei momenti più difficili e bui del mio vivere in missione. La Chiesa di Punchao è dedicata a Lei e sinceramente posso dire, dopo tante fatiche affrontate, che ne è valso la pena.

È stato un lavoro che non ho affrontato da solo, molti amici mi hanno e mi stanno accompagnando in questo cammino. Importantissima è stata la presenza e l'amicizia costante dei Bornatesi a cui va il mio più profondo e sincero ringraziamento, al Gruppo missionario, all'oratorio, alle mamme dei ravioli, alle suore dell'Asilo, a chi sostiene i progetti delle adozioni dei papà e dei ragazzi del taller, a chi sempre con le sue offerte m'ha dato fiducia e coraggio facendomi intravedere la volontà di Dio, che m'ha spinto ad iniziare questa avventura oltre oceano. Grazie a lei don Andrea e a tutta la comunità intera. Coltivo sempre il sogno d'avervi qua un giorno per vivere con la mia comunità d'origine una semplice esperienza di condivisione.

Approfitto di questa lettera per farmi vicino con le mie condoglianze ai familiari del caro p. Walter Verzeletti recentemente scomparso.

Concludo con gli Auguri di un Buon e Santo Natale. Che il Signore per intercessione della Purissima vi faccia giungere la mia Benedizione.

Un abbraccio fraterno a tutti.

p. Giuliano

Carissimo don Andrea, dopo un lungo periodo di silenzio finalmente trovo un momento per scrivervi... nel frattempo ho saputo che le feste della Zucchella sono andate molto bene.

In quei giorni vi ho pensato ed accompagnato con la preghiera.

I mesi sono volati, e così tra poche settimane, l'8 di Dicembre, noi qua a Punchao vivremo il momento molto importante dell'inaugurazione e benedizione della Chiesa Parrocchiale, dedicata all'Immacolata Concezione o come la chiamavano qua agli inizi del '700 la “Limpia Concepcion”.

Questo è un momento per niente scontato ed è stato preparato negli anni di missione vissuti assieme alla gente e nella formazione dei giovani. La chiesa di Punchao, come vi dicevo era testimonianza e ricordo di un'opera evangelizzatrice svoltasi nel XVII e XVIII secolo, per mano dei primi missionari... in seguito per quasi tre secoli c'è stato l'abbandono... grazie all'opera del p. Ugo de Censi, nel 1995 si riapre la parrocchia con i volontari dell'OMG e solo dopo tre anni arrivo io come diacono, assumendo l'incarico di parroco. Ci sono voluti nove anni per formare i ragazzi nell'arte e nella sensibilità al restauro e conservazione del patrimonio culturale.

Il lavoro del restauro infatti è stato interamente realizzato dalla gente di qua, sia le opere architettoniche, quali il tetto, i pavimenti, la torre e le rifiniture. Lavori realizzati dal nostro gruppo di operai, papà di famiglia, che molti amici anche Bornatesi mi stanno aiutando a sostenere,

attraverso l'adozione di un papà. Poi tutto il lavoro del restauro delle opere interne, l'altare principale, le tele, le statue, le pitture murali, le decorazioni e le vetrate... interamente realizzato dai ragazzi poveri che hanno imparato l'arte nella nostra scuola.

Ma ancor più importante è stato il lavoro educativo che ha portato un gruppo di giovani cresciuti con me ad affrontare una scelta più che coraggiosa e controcorrente.

Rimanere a Punchao, vicino agli ultimi, in un paese povero e di provincia. Infatti il richiamo più forte che i giovani sentono a livello sociale è quello della città... nessuno dei ragazzi che hanno finito il collegio (le scuole dell'obbligo) rimane in paese. Tutti se ne vanno... l'andarsene non è solo un cambio di luogo, ma soprattutto è una svolta esistenziale, dove alle spalle si lasciano molto spesso gli affetti più cari, la famiglia, i valori cristiani appresi nell'oratorio e nello stile di una vita ancora semplice e rurale.

Andarsene significa poi scontrarsi con una realtà dura, corrotta, come quella della città, da cui è difficile venirne fuori puliti.

Direi che stiamo vivendo davvero un momento di grazia; insieme, chissà per la prima volta, alle autorità e alla gente del paese, stiamo organizzando le varie attività che accompagneranno i giorni delle feste. Quando dico assieme, dico proprio tutti, cattolici e protestanti, giovani e anziani.

Restaurare la chiesa è stato come smuovere la cenere e riaccendere un fuoco che per secoli era rimasto latente.

Nonne protagoniste

Le donne anziane italiane sono ancora protagoniste nella famiglia e nella società italiana.

Secondo i dati Istat, su un totale di 10 milioni e mezzo di anziani (stima in difetto), più della metà è rappresentata da donne; nel 2006 oltre il 22% delle donne aveva più di 65 anni e quasi il 7% più di 80 anni.

La maggiore speranza di vita e un'età al matrimonio bassa rispetto agli uomini, fanno sì che le donne anziane siano costrette spesso a vivere da sole (i dati rilevano cifre 4 volte superiori rispetto agli uomini soli). Molte scelgono anche di vivere come membro aggregato ad un'altra famiglia o di vivere in famiglie senza nuclei: sono, in genere, le condizioni di salute precarie a spingerle verso queste scelte.

Rispetto al passato, le donne anziane oggi hanno una maggiore cura del proprio benessere psicofisico e cresce la loro partecipazione culturale e sociale.

La donna, permane ancora al centro degli affetti familiari e l'intensità del rapporto è dimostrato dal fatto che il 54.3% delle overanta vede i figli tutti i giorni e ben il 71.3% è nonna; la vicinanza fisica con i propri cari innalza il grado di soddisfazione delle relazioni familiari, tanto che la quasi totalità delle "nonne" si dichiara appagata dei rapporti costruiti in famiglia.

La quotidianità è fatta anche di altre attività, diremmo molto femminili!

Sempre secondo i dati della ricerca Istat, tengono bene i consueti passatempi come i lavori di cucito, la televisione, il giardinaggio ma una quota sempre più alta di donne anziane si mette alla prova con computer e Internet, dando prova di buona flessibilità mentale.

Questo dato è apprezzabile perché la maggioranza delle donne anziane ha svolto un'occupazione in casa e in generale ha un reddito molto più basso rispetto agli uomini, valendosi molto meno di opportunità sociali e culturali, seppure è chiaro che la fruizione culturale è cresciuta in maniera sensibile negli ultimi vent'anni. Oltretutto, l'immagine della donna anziana in genere è legata agli stereotipi di nonna o, volendo considerare un concetto assai più ampio, di "colei che si prende

cura di", siano essi bambini o sofferenti o altri.

Spesso la persona anziana, soprattutto la donna, vive un conflitto tra i propri desideri, gli istinti e la possibilità sempre più ridotta di soddisfarli a causa appunto dei modelli sociali o della condizione del corpo o della paura di essere indicati come inadeguati.

I modelli sociali influiscono ampiamente sulla definizione dell'immagine di se stessi e sulle scelte da compiere e la sensibilità ai giudizi esterni diventa estrema e si accentua sempre più col trascorrere degli anni: è come se gli altri rappresentassero una sorta di specchio che rimanda la nostra immagine... la definizione di vecchio deriva dagli altri, prima ancora che da stessi!

Credo sia meravigliosa l'immagine (e nella quotidianità, l'osservazione) della donna anziana che accoglie, che ascolta, che cura, che esaudisce, ma trovo altrettanto interessante la rappresentazione della donna anziana più attiva nella società, portatrice di cambiamento, depositaria di un sapere antico e femminile di accogliere e crescere una nuova vita, dunque così urgente da condividere e fare in modo che compenetri in ogni nucleo della nostra società.

La ricerca angosciata della conferma di sé, se finalizzato solo ad esorcizzare il timore del decadimento psicofisico è destinato, prima o poi, a fallire se non viene inserito in un rapporto affettivo profondo, affetto che permea i rapporti vicini e lontani, fino ad arrivare ad abbracciare il mondo!

Scrisse Turoldo, sublime poeta nelle parole dedicate alla Madonna:

"O Madre, nulla pur noi ti chiediamo:
quanto è possibile appena di credere,
e star con te sotto il legno in silenzio:
sola risposta al mistero del mondo".

Chiara Verzeletti

GLI ANNI IN TASCA

*Progetto formativo per genitori
di preadolescenti e adolescenti
IIa media - IV superiore*

Giovedì 10 febbraio 2011 - Ore 20.30
Teatro Rizzini - Cazzago S. M.

*Conferenza in forma assembleare
Interviene il dott. Matteo Lancini, psicologo, psico-
terapeuta, docente alla Bicocca di Milano*

Calendario pastorale

Dicembre

19 D IV di Avvento

Ore 11.00 - Messa con la Protezione Civile
Ore 15,30 – Confessioni a Pedrocca

Gruppi Gerusalemme e genitori (4° anno)

20 L Ore 20.00 – Novena di Natale
Ore 20.30 – Confessioni a Cazzago per adulti

21 M Ore 15.00 – Oratorio – Catechesi OFS
Ore 20.00 – Novena di Natale
Ore 20.30 – Calino, Confessioni

Adolescenti e Giovani

22 M Ore 20.00 – Novena di Natale
Ore 20.30 – Bornato – Confessioni per adulti

23 G Ore 20.00 – Novena di Natale
Ore 20.30 – Confessioni a Pedrocca per adulti

24 V Ore 23.30 – Veglia di natale
Ore 24.00 – Santa Messa di Mezzanotte

25 S Santo Natale

Orario festivo. Ore 16.00, Vespri

26 D Santa Famiglia

Ore 11.00 – Anniversari di Matrimonio
Pomeriggio, After Christmas per Giovani a Pedrocca

29 M Gita sulla neve con Pre-Adolescenti

31 V Ore 18.00 – Santa Messa e canto del “Te Deum”.

Gennaio

1 S Santa Madre di Dio

Orario festivo. Ore 16.00, Vespri

2 D II dopo Natale

Ore 15.00 – Adorazione OFS

6 G Epifania - Orario festivo

Ore 14.30 – Corteo dei Magi
Ore 18.00 – Santa Messa Solenne con al Corale

7 V Dal 7 al 9 – Campo Adolescenti

9 D Battesimo di Gesù

Ore 15.00 – Genitori Gruppi Betlemme alla Pedrocca

12 M Ore 20.30 - Gruppo Catechisti

Ore 20.30 - Consiglio di Oratorio

16 D II del Tempo ordinario

Ore 18.00 – Messa Giovani a Bornato

17 L Ore 20.30 – Adolescenti Calino/Bornato

18 M Ore 15.00 – Oratorio – Catechesi OFS

20 G Ore 20.30 -Redazione bollettino

23 D III del Tempo ordinario

Ore 15.00 – 19 – Preadolescenti

Giochi in polivalente, Santa Messa alle 18.00

Ore 20.30 - Incontro Giovani a Calino

24 L Ore 20.30 - Incontro di spiritualità familiare

25 M Ore 20.30 - Preparazione battesimi in Oratorio

26 M Ore 20.30 - Incontro di spiritualità familiare

Ore 20.30 - Gruppo Catechisti

28 V Ore 20.30 - Incontri di spiritualità familiare

30 D IV del Tempo ordinario

Ore 9.30 - Santa Messa all'Oratorio

Ore 11.00 - Battesimi

31 L Ore 20.30 - Adolescenti, Incontro Calino/Bornato

Febbraio

3 G Ore 20.30 - Consiglio Pastorale Parrocchiale

6 D V del Tempo ordinario

Ore 15.00 – Adorazione OFS

Ore 16.00 – Genitori Gerusalemme (4° anno)

Ore 20.30 - Incontro Giovani a Cazzago

9 M Ore 20.30 - Catechisti

Ore 20.30 – Rizzini – Anni in tasca - Assemblea

11 V *B. V. di Lourdes*

Ore 15.00 – Santa Messa per gli ammalati a Pedrocca

13 D VI del Tempo ordinario

Ore 16.00 – Genitori Gruppi Nazareth (2° Anno)

14 L Consegna testi bollettino

Ore 20.30 - Adolescenti – Incontro Calino/Bornato

15 M Ore 15.00 – Oratorio – Catechesi OFS

Ore 20.30 – Animatori dei Centri di Ascolto

Ore 20.30 – Genitori/Padrini/Madrine
dei Gruppi Emmaus a Cazzago

17 G Ore 20.30 – Istituto comprensivo Cazzago

Anni in tasca – Lavori di gruppo

Ore 20.30 - Consiglio per gli affari economici

18 V Ore 20.30 – Gruppo liturgico

20 D VII del Tempo ordinario

Ore 15.00 – Genitori Gruppi Betlemme, Pedrocca

24 G Ore 20.30 – Istituto comprensivo Cazzago

Anni in tasca – Lavori di gruppo

27 D VIII del Tempo ordinario

Ore 11.00 – Battesimi

Ore 16.00 – Genitori Cafarnao (3° anno)

Ore 20.30 - Incontro Giovani a Pedrocca

28 L Ore 20.30 - Adolescenti – Incontro Calino/Bornato

Marzo

2 M Ore 20.30 – Oratorio di Bornato

Incontro del Gruppo missionario zonale.

5 S Consegna bollettino

6 D IX del Tempo ordinario

Ore 15.00 – Adorazione OFS

7 L Ore 20.30 - Carnevale Adolescenti e giovani

9 M *Mercoledì delle Ceneri*

Ore 16.00 – Santa Messa per ragazzi e anziani

Ore 20.00 – Ceneri per tutta la Comunità

Ore 20.30 – Cazzago,

Ceneri per adolescenti e giovani

Offerte

Dal 26 ottobre al 9 dicembre 2010

In memoria di **Padre Walter Verzeletti**

Sorella Maria e familiari	€ 300,00
Alessio e famiglia	€ 30,00
N. N.	€ 50,00
N. N.	€ 50,00
Cugina Castellini Maria	€ 20,00
I cugini Quarantini e familiari	€ 150,00
Tre amiche di Rina	€ 30,00
Elena e famiglia	€ 100,00
Castellini Lucia	€ 50,00
N. N.	€ 300,00
Associazione pensionati ed anziani di Bornato	€ 20,00
La cognata Bosio Teresa	€ 50,00
Famiglia del cugino Castellini Aldino	€ 30,00
Famiglia Mometti	€ 100,00
Angela Castellini e figlio Giancarlo	€ 50,00
La famiglia Bracchi	€ 100,00

In memoria di **Luigi Damiani**

N. N.	€ 200,00
I Coscritti del 1925 di Bornato	€ 50,00
Le cugine Bracchi Paolina, Elisabetta e Maria	€ 20,00
Minelli Rosetta e figli	€ 30,00
I vicini di casa	€ 110,00
Francesca Zaninelli	€ 20,00

In memoria di **Graziosa Vezzoli**

Sorelle Vezzoli	€ 100,00
Pezzotti Maria	€ 20,00

In memoria di **Elda Paris**

Consuocera Mari, Ezio e Giovanna	€ 50,00
Paola e Laura	€ 30,00
N. N.	€ 100,00

In memoria di **Rosanna Febretti**

Vincenzo Febretti e famiglia	€ 200,00
Le famiglie Tognoli e Bonomi	€ 50,00
Alessio e famiglia	€ 30,00
Amiche di zia Paolina	€ 50,00
Bergoli Giuseppe (Passirano)	€ 25,00
Bonetti Virginia e familiari	€ 200,00
Gruppo Alpini di Bornato	€ 100,00
I coscritti di Dario alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Le amiche Paola, Antonia e Antonella alla madonna della Zucchella	€ 50,00
Angiolino, Assunta e figli	€ 50,00
Famiglia Cittadini Paolo	€ 50,00
I Coscritti del 1964	€ 50,00
Zaninelli Francesca	€ 50,00
Mometti Mara, Raimondo e Rina	€ 100,00
Renza, Giusy e Gianfranco	€ 100,00

Presidente, Suore, Insegnanti e personale della Scuola Materna	€ 55,00
Lorenzo e Paola con Sergio, Giovanna, Marco e Filippo	€ 50,00
N. N.	€ 20,00
N. N.	€ 50,00
N. N.	€ 50,00

In memoria di **Giovanni Minelli**

La moglie	€ 400,00
Minelli Claudio e Eleonora	€ 30,00
Fratelli Giuseppe, Luigi e Caterina con i nipoti e Agnese	€ 50,00
Famiglia Minelli Antonio	€ 30,00
Famiglia Salghetti Gianluigi e figli	€ 100,00
La sorella Caterina e figlio Ivan con famiglia	€ 50,00
Teodosio, Olga e figli	€ 50,00
Ponti Marì	€ 20,00
Gruppo Pescatori "Azzurra" di Bornato	€ 50,00
Alessio, Luisa e Francesco	€ 50,00
Ambrosini Candida e figli	€ 100,00
Sabrina Coradi e famiglia	€ 30,00

In memoria di **Achille Ongaro**

I cugini Bergoli Francesca e Angiolino	€ 50,00
I cugini Tancredi	€ 50,00
Famiglia Mometti Vaifro	€ 50,00
Francesco, Augusta e figli	€ 50,00
I coscritti della classe 1940	€ 80,00
Vincenzo e Valentina Febretti	€ 50,00
Lo zio Pietro Mombelli e famiglia	€ 50,00
Famiglia Mombelli Mario e figli	€ 60,00
Cugini Ongaro e famiglie	€ 80,00

In memoria di **Natalina Fremondi ved. Mometti**

I familiari	€ 200,00
La nipote Candida con i figli	€ 100,00

In memoria di **Maria Rosa Orizio in Quarantini**

La famiglia Quarantini	€ 200,00
La mamma Rosa, fratelli e nipoti	€ 200,00
N. N.	€ 20,00
La Madrina Giacomina Guidetti	€ 40,00
Famiglia Berogomi con i figli e famiglia Zanotti	€ 100,00
Famiglia Abeni	€ 100,00
Lo zio Natale con la famiglia	€ 50,00
I Coscritti del 1954	€ 50,00
Famiglia Buizza Ermanno	€ 20,00
La Cognata Giusi Quarantini, il marito Giacomo con i figli Enrico e Mauro alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Gli zii Inselvini con i cugini Inselvini, Buizza, Bonassi e Bonardi	50,00
Brevi Gianfranca e familiari	€ 50,00
Zia Ninì e Giancarlo	€ 50,00
Zii e Zie Guidetti	€ 50,00
Orizio Teresa e figlie	€ 50,00

Nel numero precedente del bollettino, l'offerta di 230,00 € dei **Coscritti e Coscritte del Barco** era stata erroneamente attribuita al defunto Alberto Sardini invece che alla **defunta Marina Rossi in Delpero**. Ci scusiamo con gli offerenti.

In memoria

Battesimo Bonardi Emanuele Raffaele	€ 100,00
Battesimo di Orizio Simone	€ 100,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 100,00
Matrimonio Ippolito Crispo e Laura Ambrosini	€ 300,00
Offerta gruppo scout	€ 120,00
Offerta dalla Festa Rumelgia	€ 100,00
Offerta agricoltori in occasione Festa del ringraziamento	€ 140,00
Giornata del pane	€ 470,00
N. N. opere parrocchiali	€ 50,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 20,00
N. N. alla Madonna della Zucchella per grazia ricevuta	€ 50,00
Ass. pensionati ed anziani di Bornato in occasione della Festa annuale	€ 250,00
Comune per 8 per cento oneri secondari urbanizzazione anno 2009	€ 3.691,27
Battesimo Edoardo Neirotti	€ 100,00
N. N. alla Madonna della Zucchella	€ 50,00
Una preghiera alla Madonna nel giorno dell'Immacolata Concezione	€ 500,00
Battesimo di Dennis Mandelli	€ 100,00

Rendiconto economico

Dal 26 ottobre al 9 dicembre 2010

Entrate

Offerte ordinarie della Chiesa parrocchiale e candele votive	4.639,44
Offerte alla Madonna della Zucchella	533,10
Offerte per Sante Messe e Uffici	3.635,00
Offerte ammalati in occasione primo Venerdì	835,00
Offerta per Giornale di Bornato	2.514,70
Madri Cristiane	252,00
Offerte Chiesa del Barco	550,00
Cresime e prime comunioni	1.380,00

Uscite

Stampa Bollettino	1.518,40
Organisti e maestro del coro	745,00
Spese di sacristia (Fiori, Particole...)	308,00
Integrazione stipendio sacerdoti	610,00
Offerta a sacerdoti per celebrazioni	2.230,00
Energia elettrica (Oratorio e Parrocchia)	1.266,70
Gas (Oratorio e Parrocchia)	357,33
Telefoni (Oratorio e Parrocchia)	207,50
Tariffa rifiuti	1.277,00
Sussidi catechesi e cancelleria	330,00
Cresime e Prime comunioni	890,00
Servizi idrici Chiesa, Oratorio...	309,71



Elda Paris
12.2.1926 - 10.11.2010



Rosanna Febretti
20.6.1964 - 13.11.2010



Giovanni Minelli
31.3.1928 - 17.11.2010



Achille Ongaro
29.3.1940 - 17.11.2010



Natalina Fremondi
24.12.1923 - 2.12.2010
(Morta a Gambara)



Mariarosa Orizio
in Quarantini
22.6.1954 - 2.12.2010

Anagrafe parrocchiale

Battesimi

- 46. Neirotti Edoardo
- 47. Mandelli Dennis

Defunti

27. Padre Walter Verzeletti	di anni 78
28. Luigi Damiani	84
29. Elda Paris	84
30. Rosanna Febretti	46
31. Giovanni Minelli	82
32. Achille Ongaro	70
33. Mariarosa Orizio	56
34. Natalina Fremondi	88



Con questo numero del bollettino iniziamo a proporre una serie di schede artistiche sulla Chiesa parrocchiale. Conoscere è strettamente collegato al saper apprezzare e al gustare il patrimonio della nostra comunità.

Introduzione generale sulla Chiesa

La costruzione della parrocchiale di Bornato, dedicata a San Bartolomeo apostolo risale, all'incirca, al 1630. Col pieno sostegno da parte della comunità bornatese, l'iniziativa è da attribuire al parroco dell'epoca Don Andrea Giardini. La creazione di una nuova parrocchiale è dovuta soprattutto alla necessità di sostituire l'antica Pieve, che era ormai divenuta piuttosto angusta e deteriorata e quindi non più in grado di soddisfare al meglio le esigenze della popolazione.

L'innalzamento della chiesa viene portato a termine, nell'arco di 36 anni. Nell'ottobre del 1666, per l'appunto, avviene la consacrazione della parrocchiale da parte del vescovo di Brescia Pietro Ottoboni. Questo momento è ricordato da due iscrizioni che troviamo, uno sulla porta della sacrestia e uno sulla porta d'ingresso al campanile. La chiesa venne successivamente ampliata e rimaneggiata nel 1888 su progetto dell'architetto Angelo Bianchini. L'intervento del Bianchini altera soprattutto l'esterno dell'edificio e in modo particolare la facciata, che fu ridisegnata in uno stile composito che sta tra il romanico e il gotico. Il fronte della chiesa è centrato da una finestra ad occhio, decorata con una vetrata con forme geometriche. Le lesene di lato hanno la forma di due torrette merlate che danno all'insieme della facciata un che di "castellano". Il portale neogotico in marmo bianco domina sull'intera facciata e incornicia sopra l'ingresso un bel mosaico raffigurante San Bartolomeo.

L'interno dell'edificio conserva ancora inalterato l'impianto seicentesco. La chiesa ha una base longitudinale, ed è costituita da un'unica e ampia aula rettangolare. Sui fianchi si aprono gli arconi delle sei cappelle laterali,

tre a destra e tre a sinistra.

L'alternanza delle cappelle è ritmata da lesene a ridosso delle quali vediamo le stazioni delle Via crucis.

Tra una cappella e l'altra, la parete è mossa da nicchie all'interno delle quali vi sono otto statue, alcune di gesso e alcune di legno che raffigurano rispettivamente: Santa Teresa, Sant'Agnese, San Luigi, San Bartolomeo (è la più recente e risale al 1950), il Sacro Cuore, San Giuseppe e San Rocco (la più antica, di fine '600). Tutte le altre statue sono della fine dell'800.

La decorazione della parrocchiale è data nei primi anni del '900 ed avviene mediante la collaborazione di molteplici artisti. L'impostazione ornamentale è fortemente caratterizzata dalla moda del tempo ed è principalmente basata su finte prospettive e architetture illusorie che garantiscono un forte effetto scenico. Ludovico Cominelli si occupa di buona parte della decorazione della volta della navata.

Bellissimo è il tema decorativo a nido d'ape. Generato dalla composizione di formelle esagonali su fondo rosso intenso, con all'interno delle rosette dorate modellate in gesso. Gezio Cominelli tra il 1928 e il 1930 si occupa della decorazione delle volte e dell'affresco del Buon Pastore, situato nel catino absidale. (Cristo al centro con un agnellino in braccio circondato dal gregge). Elliodoro Coccoli affrescò i Quattro Evangelisti che troviamo sempre nel catino absidale. Ogni evangelista è ritratto accompagnato dal proprio simbolo: Marco dal leone, Luca dal bue, Matteo dall'Angelo e Giovanni dall'Aquila.

L'affresco posto in controfacciata San Bartolomeo converte Re Polimnio, risalente alla fine del '600 ed è opera di Giuseppe Tortelli di Chiari.

Nell'affresco vediamo nel centro San Bartolomeo. Accanto, seduto su di un trono all'interno di un baldacchino, sta invece Re Polimnio. L'atto di conversione di San Bartolomeo è dato dalla gestualità con cui è ritratto: in una mano infatti tiene le Sacre Scritture e con l'altra indica il cielo.

I restanti affreschi della parrocchiale, della volta della navata e del presbiterio sono invece opere dell'artista Luigi Tagliaferri.

Maura Armani



Orari Sante Messe

Bornato: Feriali: ore 8,30 e 18,30; Festive: ore 7.00, 8.00 (al Barco), 9.30, 11.00 e 18.00; Festiva del sabato: 18.00.

Cazzago: Feriali: 8.30 e 18.30; Festive: 8.00, 9.30, 11.00 e 18.00; Festiva del sabato: 18.00.

Calino: Feriali: L. 18.30 (Parrocchia); Mar. 8.00 (Parrocchia); Mer. 8.00 (Oratorio); Gio. 18.30 (Oratorio); Ven. 18.30 (Oratorio); Sab. 18.30 (Parrocchia); Domenica 7.30 - 10.30 - 18.30 (Parrocchia).

Pedrocca: Lun. 16.30; Mar. Merc. Giov. Ven. Sab. ore 8.00; Dom. 8.00 e 10.00